Le colture dedicate da biomassa nell'agricoltura toscana: aspetti agronomici e ambientali.

Prof. Enrico Bonari

Land Lab – Agricoltura, Ambiente e Territorio

Da oggi al 2050 la popolazione passerà da 7 a oltre 9 miliardi e la domanda di prodotti animali aumenterà; il consumo di alimenti sarà 1,8 volte l' attuale, la richiesta di acqua crescerà del 50-70%

(UE,2010; De Castro,2012;Georgofili, 2013)

Anno	Popolaz. 10^6 abit.	Sup. agr. Ha x10^6	Sup. agr. m^2 abit.$^{-1}$
1950	2500	1300	5200
1975	4100	1400	3400
2005	6300	1500	2500
2025	8000	1400	1900
2050	9200	1500	1600

Scorte mondiali di cereali :

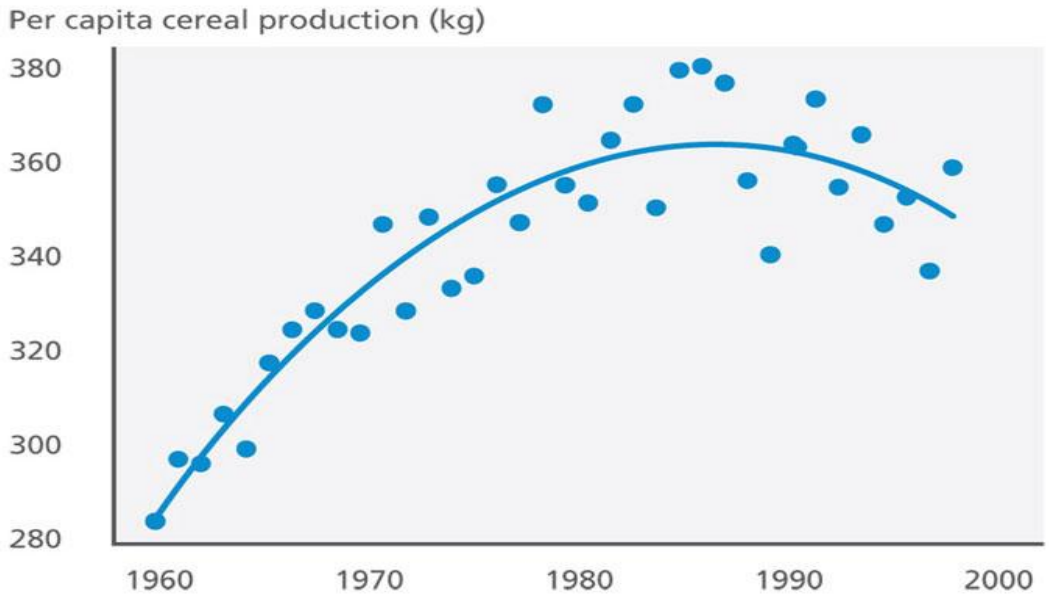
Nel 2000 potevano alimentare l'umanità per 115 giorni,

OGGI solo per 57 giorni

(da Maracchi, 2010)

Alcune doverose e opportune premesse ….

Occorre "tornare a coltivare e produrre" e mettere a punto "sistemi colturali" aggiornati per garantire la "sostenibilità":



a) *dal punto di vista ambientale*: **non inquinante, a basse emissioni GHG non distruttiva di risorse, salubre sia per gli operatori che per i consumatori, ecc;**

b) *sotto il profilo economico*: **sia del singolo agricoltore che per l'intera società … sia per il bilancio aziendale che per gli aiuti richiesti …**

c) *per la conservazione della fertilità del terreno*: **per non penalizzare le generazioni future …. e ridurre la attuale dipendenza dai mezzi tecnici per la nutrizione e la protezione delle colture agrarie.**

Dai cambiamenti climatici negli ambienti mediterranei alcuni problemi emergono più di altri sul piano agronomico :

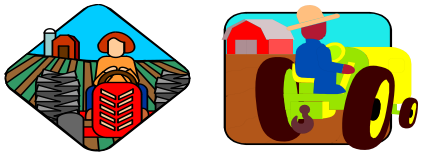
- la conservazione della sostanza organica dei terreni coltivati;

- limitare i consumi idrici in agricoltura e preservare la qualità delle acque.

- contenere i rischi di erosione del suolo, sia in collina che in pianura;

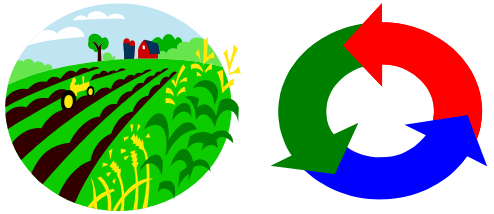
Cosa coltivare ?

Come coltivare ?



Cosa e come coltivare

→ **sistema colturale**



“sostenibilmente” intensivi

Condizioni al contorno:

Vocazionalità

Determina le scelte colturali

(struttura del SC)

Definisce i vincoli genetici

Potenzialità produttiva

Determina il livello di impiego di input

(funzionalità del SC)

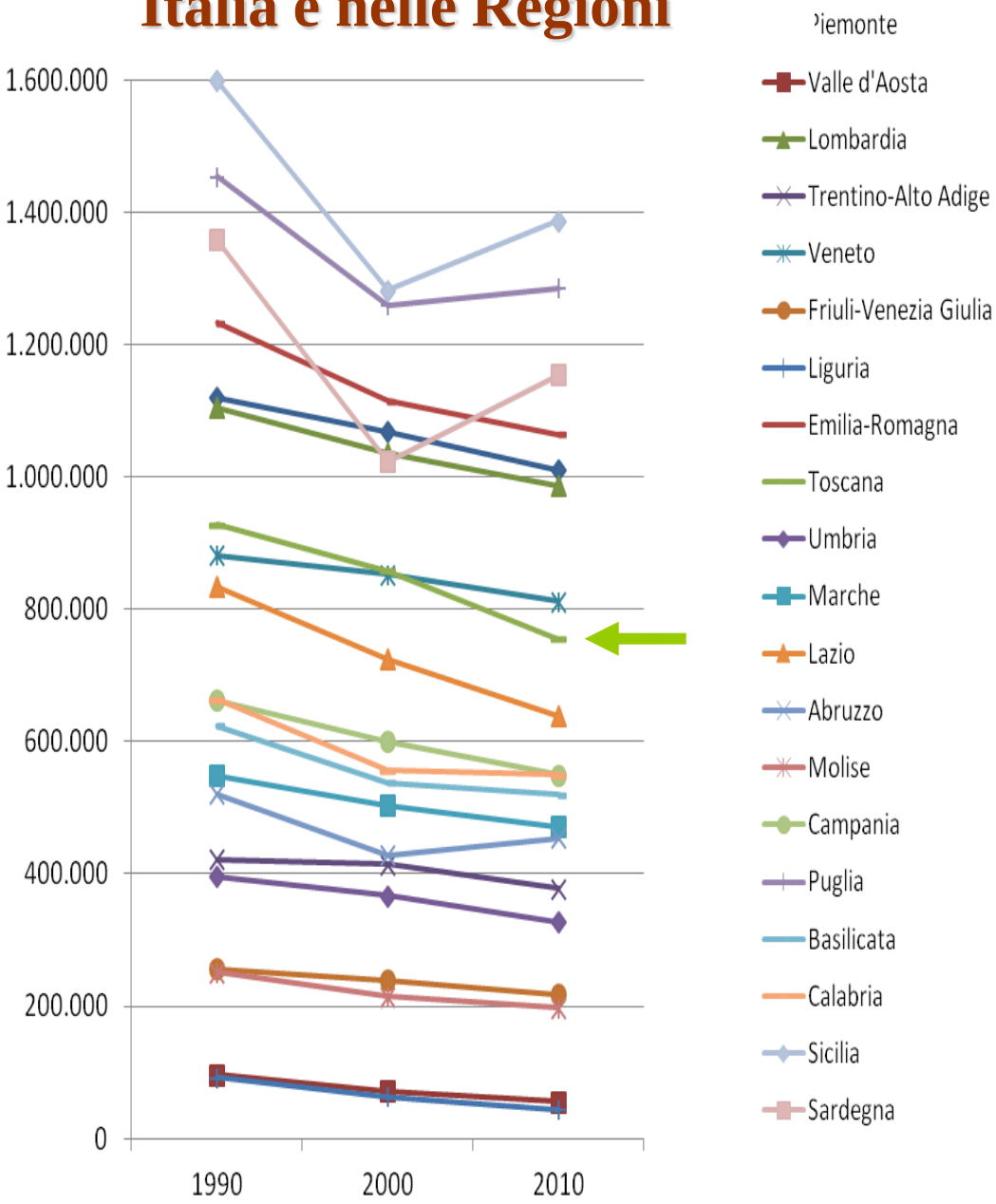
Definisce i vincoli agronomici

Vulnerabilità

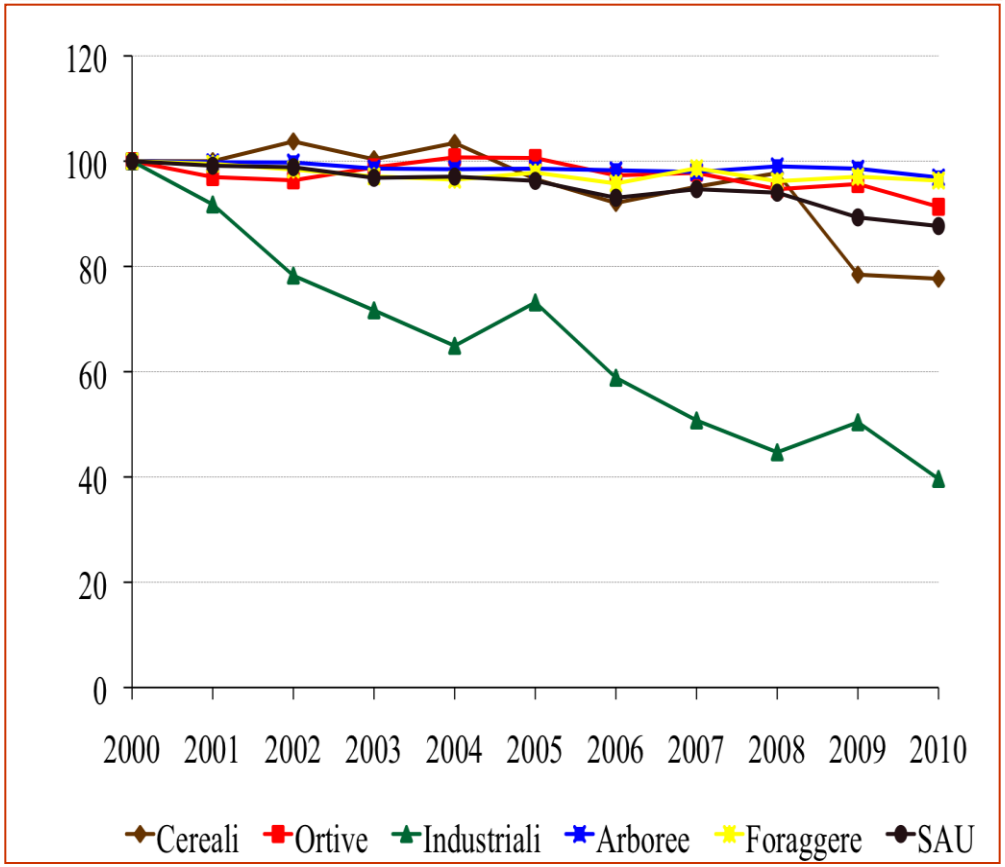
Determina le possibili emergenze in termini di impiego di input colturali

Definisce vincoli ecologici

Evoluzione della SAU in Italia e nelle Regioni



SAU milioni ha	Anno 1990	Anno 2010	Differerenza ha 000	%
Nord	5,2	4,6	- 637	- 12,2
Centro	2,7	2,2	- 515	- 19,0
Sud+Isole	7,1	6,1	- 1.037	- 14,5
ITALIA	15,0	12,8	- 2.189	-14,6



Nel momento in cui il crescente bisogno di energia e la necessità di ridurre le emissioni di CO_2 suggeriscono un più deciso ricorso alle fonti rinnovabili …

… le colture dedicate per le filiere dell' "agrienergia" possono contribuire a risolvere i problemi e aumentare le possibilità di scelta degli agricoltori e la biodiversità degli agroecosistemi …

Ruolo strategico riconosciuto alle colture da biomassa:

Evoluzione del "peso" delle biomasse sul consumo mondiale di energia

Anno	Totale (Mtoe)	Da biomasse (Mtoe)	%
2001	10.038	1.080	10,8
2010	11.752	1.281	11,0
2020	13.553	1.665	12,2
2030	15.542	2.221	14,3
2040	17.690	2.843	16,1

- Mitigazione dei cambiamenti climatici
- Diversificazione degli ordinamenti produttivi
- Incremento dei posti di lavoro
- Presidio del territorio rurale
- Contenimento dell'erosione dei suoli e della perdita di nutrienti per lisciviazione
- Contenimento della perdita di sostanza organica del terreno
- Valorizzazione di acque reflue o parzialmente contaminate

L'ANIDRIDE CARBONICA LIBERATA DALLA COMBUSTIONE DELLA BIOMASSA È INFERIORE DI QUELLA ASSORBITA DURANTE LA CRESCITA

prodotti secondari e scarti dell' agricoltura della zootecnia e dell'agro alimentare

da residui colturali di origine forestale e colture dedicate

PNERB (1999) prevedeva nel 2010-12 almeno 8-10 Mtep/ anno di energia da biomasse contro i 3-3,5 di allora; con i residui agro-forestali e agro-industriali e colture dedicate per 500-600.000 ha;

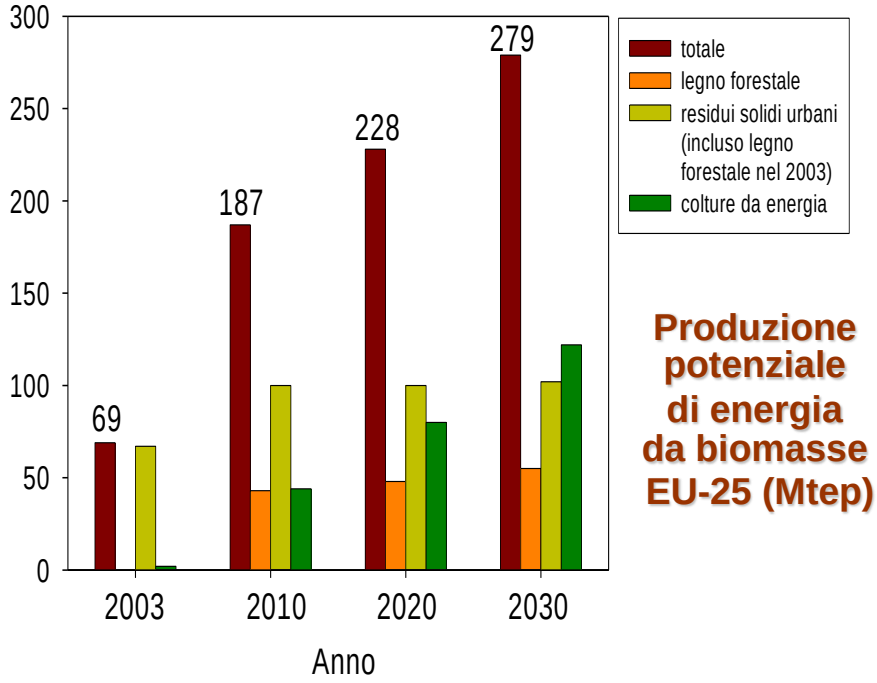
Residui	Agric.	Foreste	Agroin.	TOTALE
		(kt/anno)		
Nord	3.468	3.529	798	7.787
Centro	1.432	2.371	297	4.102
Sud	1.817	1.116	416	3.350
Isole	1.132	702	137	1.965
ITALIA	7.849	7.714	1.639	17.202

Da dove siamo partiti …

UE - Obiettivo 2020: bioenergie 20% e biocarburanti 10% del consumo totale ottenibili con l'impiego annuale di

35 Mtpe di biomassa

ricavabili da 12 milioni di Ha



Produzione potenziale di energia da biomasse EU-25 (Mtep)

In Italia:

12,7 Mtep

- **Biogas: 2,14 Mtep**
- **Oleaginose: 0,56 Mtep**
- **Legnosa: 10,0 Mtep**

Le previsioni al 2030 (UE 2011) indicano che in Europa:

-il 30% della produzione di composti chimici sarà *biobased* e ad alto valore aggiunto;

- il 25% dell'energia per i trasporti (anche aerei) sarà derivata dalle biomasse (biocarburanti);

- il 30% dell'energia elettrica e termica sarà generato dalle biomasse .

Gli obiettivi già fissati … ma ci ripensano ??

Il Piano di Azione Nazionale (PAN) prevede che entro il 2020 le FER soddisfino il 17% del fabbisogno di energia e il 10% dei consumi x trasporti; in particolare per le bioenergie:

- **elettricità: 18780 GWh = 19% delle FER**
- **energia termica: 5,6 Mtep = 54% delle FER**
- **biocarburanti: 87% dei consumi previsti (del 10% del PAN) = 2,5 Mtep**

La recente Strategia Energetica Nazionale (SEN) della primavera 2013 prevede che le FER dovrebbero raggiungere il 20% dei consumi finali lordi al 2020 = 25Mtep di energia finale/anno per raggiungere:

- **il 36-38% dei consumi finali nell'elettrico (26% nel PAN);**
- **il 20% nel settore termico (17% nel PAN);**
- **il 10% nei trasporti (conferma del PAN).**

Nel frattempo … crescono gli impegni …

Quanto da produzione interna e quanto da importazione?

Quali fonti di materia prima?

Colture da carboidrati, da olio, da biomasse lignocellulose ?

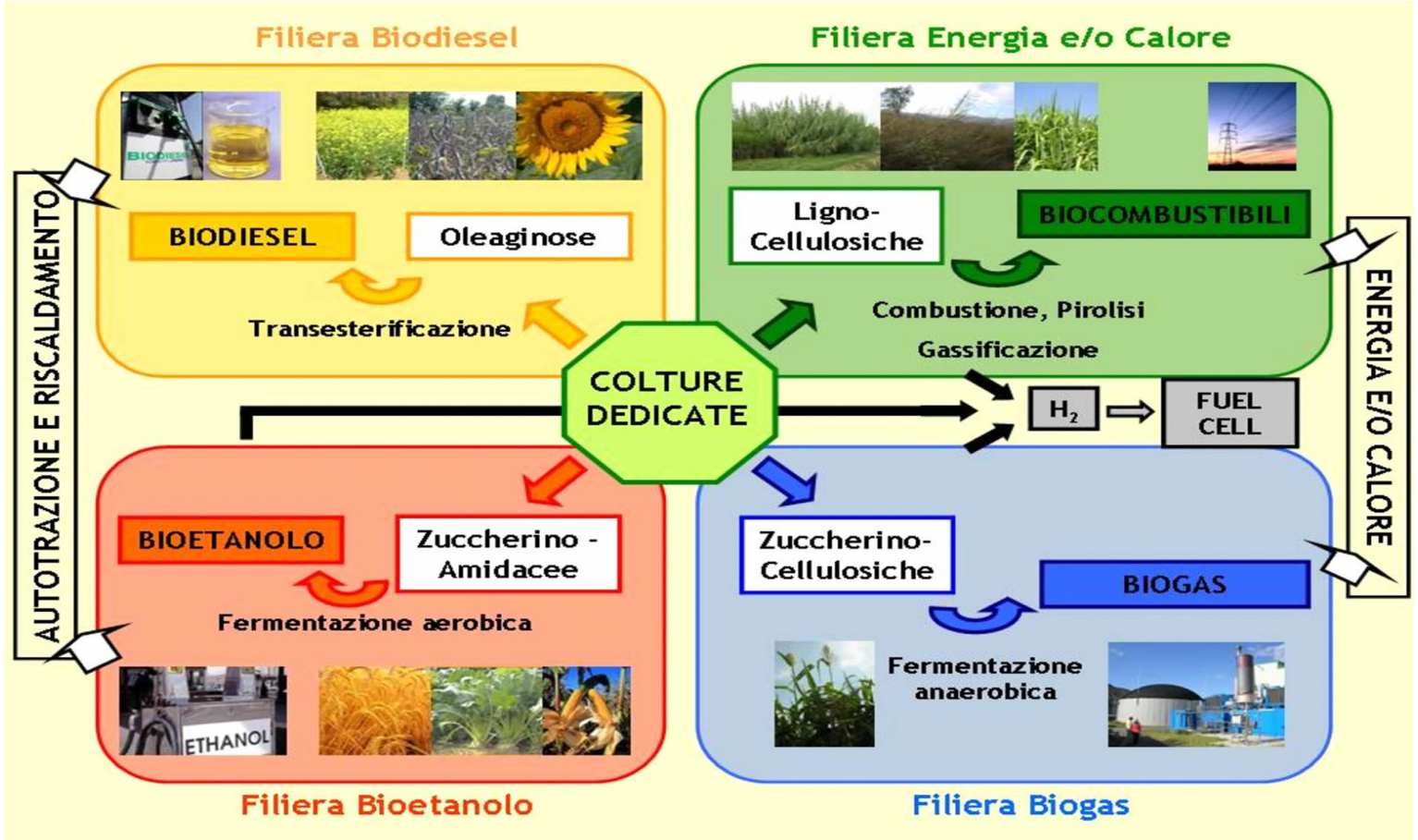
Dove produrre?

Come? Quali filiere privilegiare ?

Quando? **Adesso, nel 2030, nel 2050, dopo?**

E' un problema di sostenibilità …

Possibilità di valorizzazione delle biomasse agricole e forestali nelle diverse filiere agroenergetiche



Residui agricoli e forestali

- Ramaglie/Potature
- Paglie / Stocchi
- Residui ortofloroviv.

Reflui

- Zootecnici
- Agroindustriali

Biocombustibili solidi (combustione diretta, gassificazione pellets, ecc)

Biogas
Bioetanolo

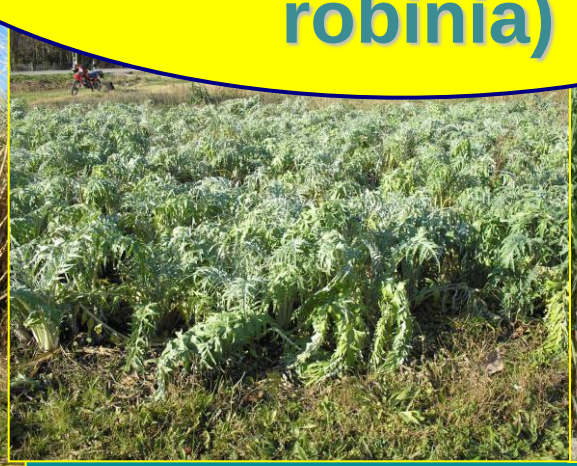
Percorsi preferenziali (linea continua) **e secondari** (linea tratteggiata)

Le ricerche degli ultimi venti anni hanno permesso di restringere la scelta delle specie a quelle che, per *adattabilità*, *facilità di gestione* e *produttività* , sono più adatte ai nostri ambienti :

Sorgo

Canna comune, miscanto, *panico* e cardo

Pioppo, (eucalipto, robinia)



➢Canna comune (*Arundo donax*)

Punti di forza:

- **molto produttiva (34-35 t/ha di s.s.)**
- **specie poliennale assai longeva (12 – 14 anni)**
- **tipica del nostro paesaggio rurale**
- **protegge il terreno dall'erosione**
- **grande adattabilità (terreni e disponibilità idriche) in ambiente mediterraneo**

Punti di debolezza:

- **costo elevato all'impianto**
- **specie assai invasiva**
- **biomassa con elevato contenuto in ceneri (5%) e in silice**

➢ Sorgo da fibra (*Sorghum bicolor*)

Punti di forza:

- **ciclo annuale facile inserimento negli avvicendamenti**
- **semplicità delle operazioni colturali**
- **buona produttività (25 – 28 t/ha di s.s.)**

•Punti di debolezza:

- **qualità della biomassa:**
- **alto contenuto in ceneri (5-6%) ed in silice (>30%) della s.s.**
- **alta umidità alla raccolta.**

➢ Miscanto (*Miscanthus sinensis*)

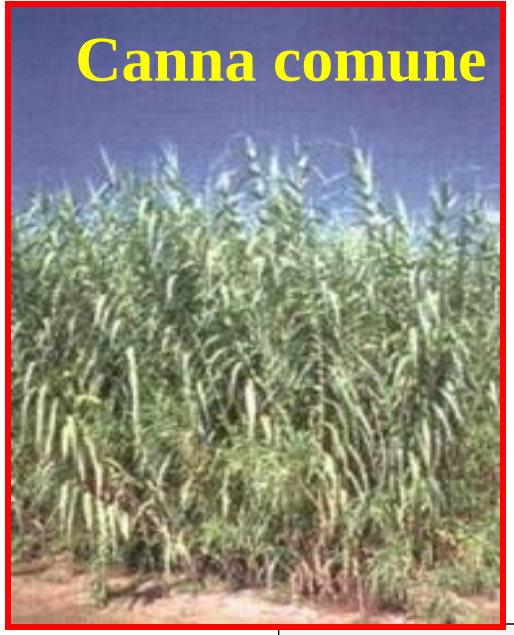
Punti di forza:

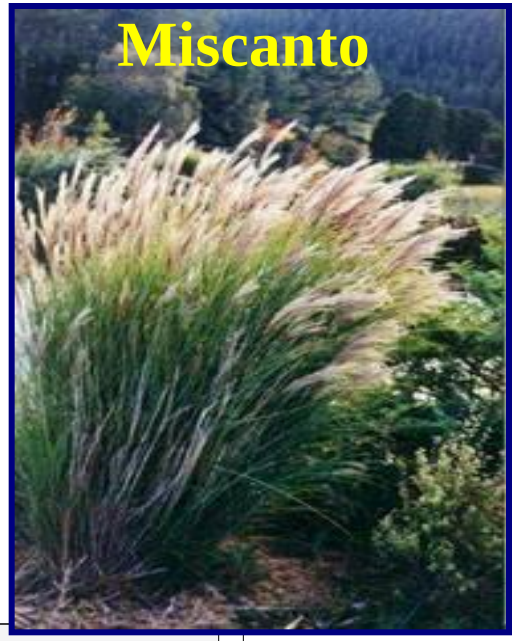
- **elevata resa media annua (25–28 t/ha di s.s.)**
- **poliennale assai longeva**

Punti di debolezza:

- **esigente in disponibilità idriche**
- **•meccanizzazione del trapianto**
- **•ripristino del terreno dopo la coltura**
- **•elevato tenore in silice (basse ceneri)**

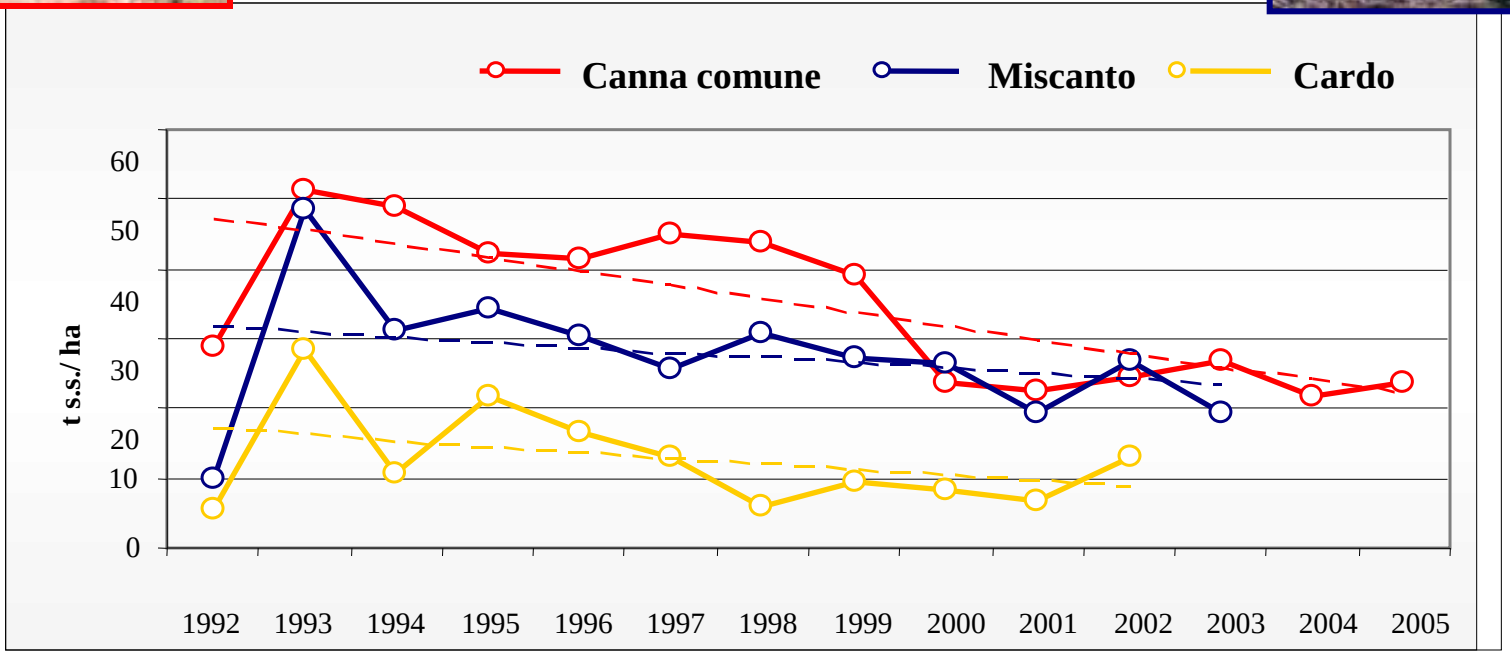
Erbacee poliennali Pisa





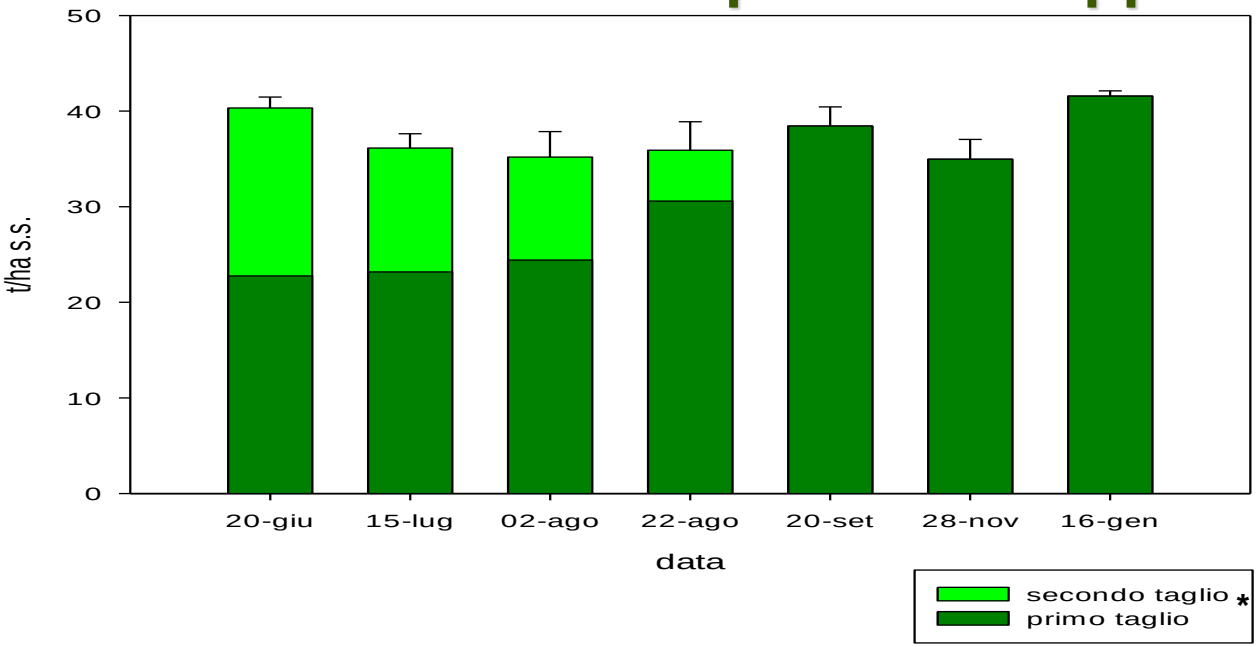
Resa del Sorgo: 28 t/ha/anno di s.s.

t/ha
34,6
27,4
12,7



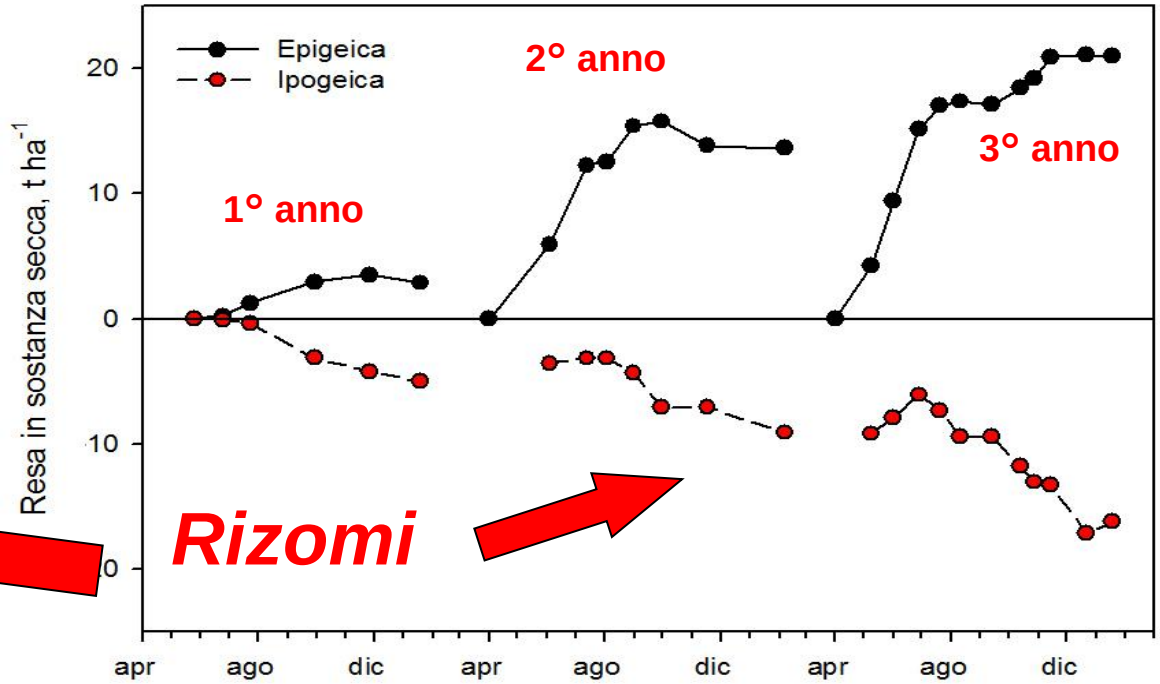
Ceneri
5,0 %
2,8 %
13,9 %

Arundo donax - Ipotesi di doppio raccolto



Arundo donax

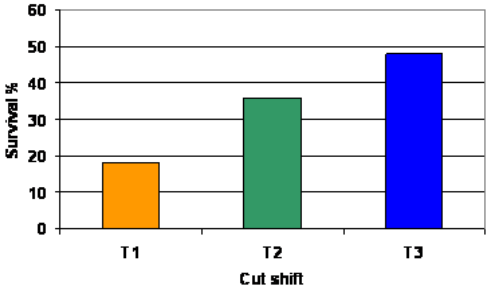
Accumulo della biomassa epigeica ei ipogeica in terreni sabbiosi marginali



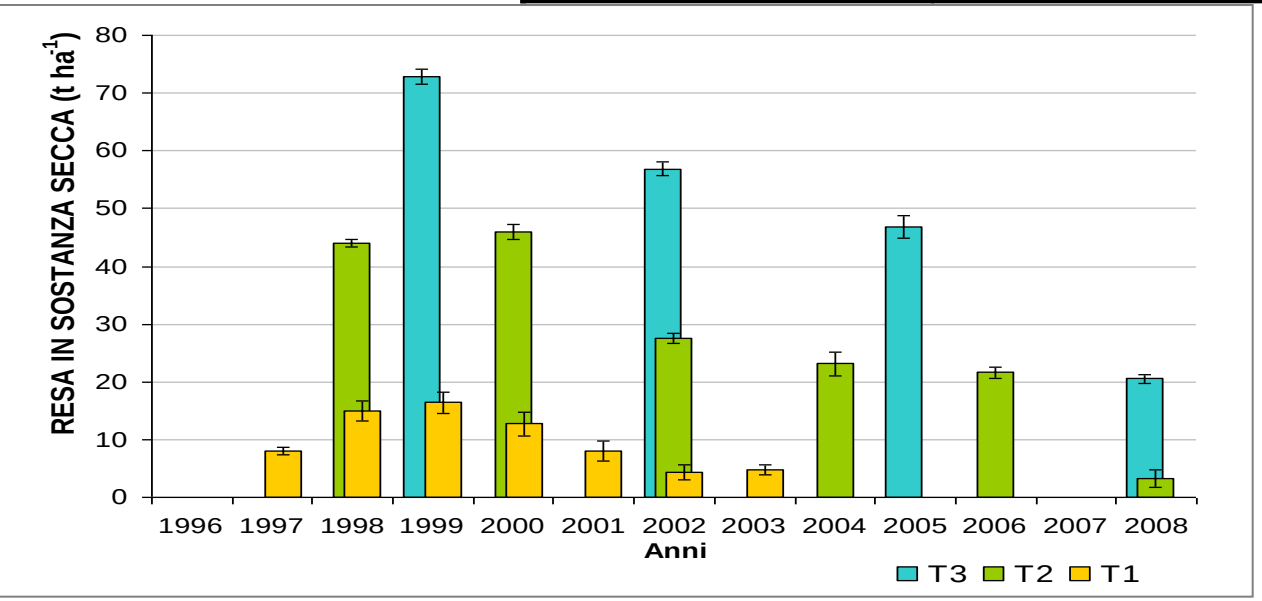
Short Rotation Forestry (S.R.F.)

- coltivazione, di specie forestali a rapido accrescimento (pioppi, salici, robinia, ontano, eucalipto, ecc.)
- impiantate con alto grado di fittezza (6.000-10.000 p.te/ha)

- raccolte con cicli di taglio molto più frequenti (2-3 anni) rispetto alle tradizionali utilizzazioni



Frequenza	t/ha	t/ha*a	€/t
T1 annuale	69	9,8	131
T2 biennale	165	13,8	51
T3 triennale	197	16,4	41

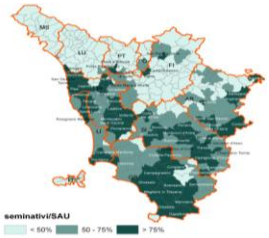


Criteri	Sorgo	Arundo	Miscanto	SRF pioppo
Produttività in sostanza secca	☺	☺	☺ / ☹	☹
Qualità della biomassa	☹	☹	☹	☺
Meccanizzazione	☺	☺ / ☹	☺ / ☹	☺ / ☹
Protezione e fertilità del suolo	☹	☺ / ☹	☺ / ☹	☺
Inserimento negli avvicendamenti	☺	☹	☹	☺ / ☹

Punti di forza e di debolezza a livello aziendale

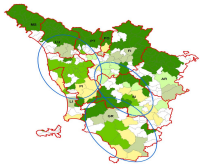
La “sostenibilità” delle agrienergie è valutabile a scale diverse:

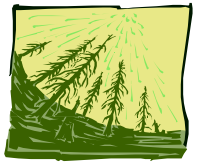
- riduzione delle emissioni
- bilancio CO_2
- bilancio energetico
- biodiversità



- contributo al fabbisogno energetico
- costo di produzione dell’energia
- creazione nuovi posti di lavoro
- valorizzazione aree agroforestali

- conservazione del suolo
- tutela risorse idriche
- valori ricreativi , paesaggio





- bilancio economico
- fabbisogno lavoro e macchine
- stabilità rese e fertilità
- flessibilità rotazione

… è inevitabile che prevalgano valutazioni differenti …

Alcune valutazioni economiche….

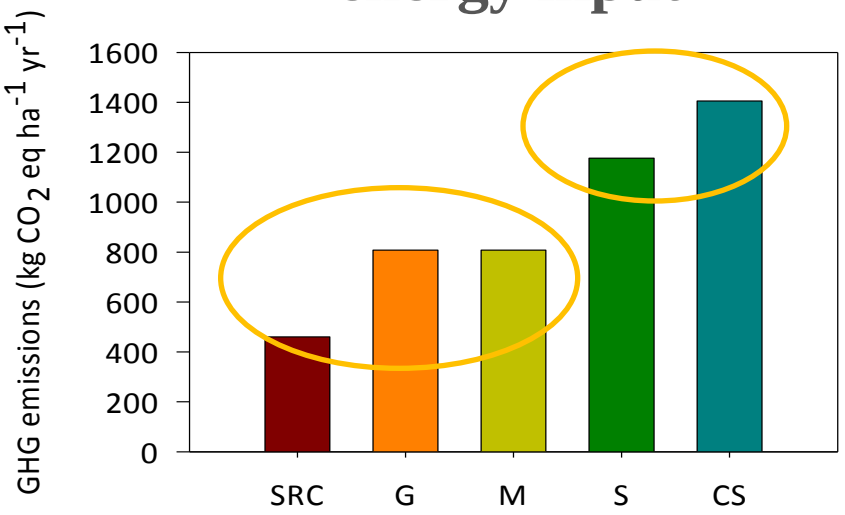
pianura pisana;
coltura asciutta.

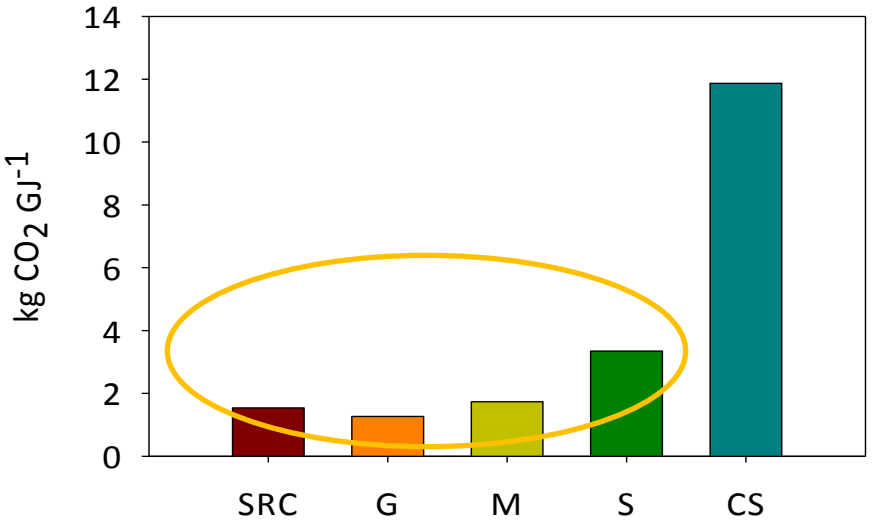
T2 = taglio biennale;
T3 = taglio triennale

	S.R.F. t ha^{-1}anno^{-1} (ciclo 12 anni)		Arundo t ha^{-1} anno^{-1}	Avvic. Erb: Bietola-Frumento - Sorgo – Girasole - Frumento – Set.Aside (media 6 anni)
	T2	T3	Ciclo	
	13,8	16,4	16 anni	
Costo mezzi tecnici (€ ha^{-1} anno^{-1})	331	305	603	392
Costo mezzi meccanici (€ ha^{-1} anno^{-1})	381	311	259	328
Costi variabili (€ ha^{-1} anno^{-1})	712	616	862	720
P. L . V. (€ ha^{-1} anno^{-1})	1025*	1218*	1789*	1091
Ricavi - Costi (€ ha^{-1} anno^{-1})	313	602	927	371

* Prezzo di vendita: 57 € t $^{-1}$ (30% di umidità) per il pioppo e 40 € t $^{-1}$ (45% di umidità) per la canna comune

→ Trend linked to the energy input

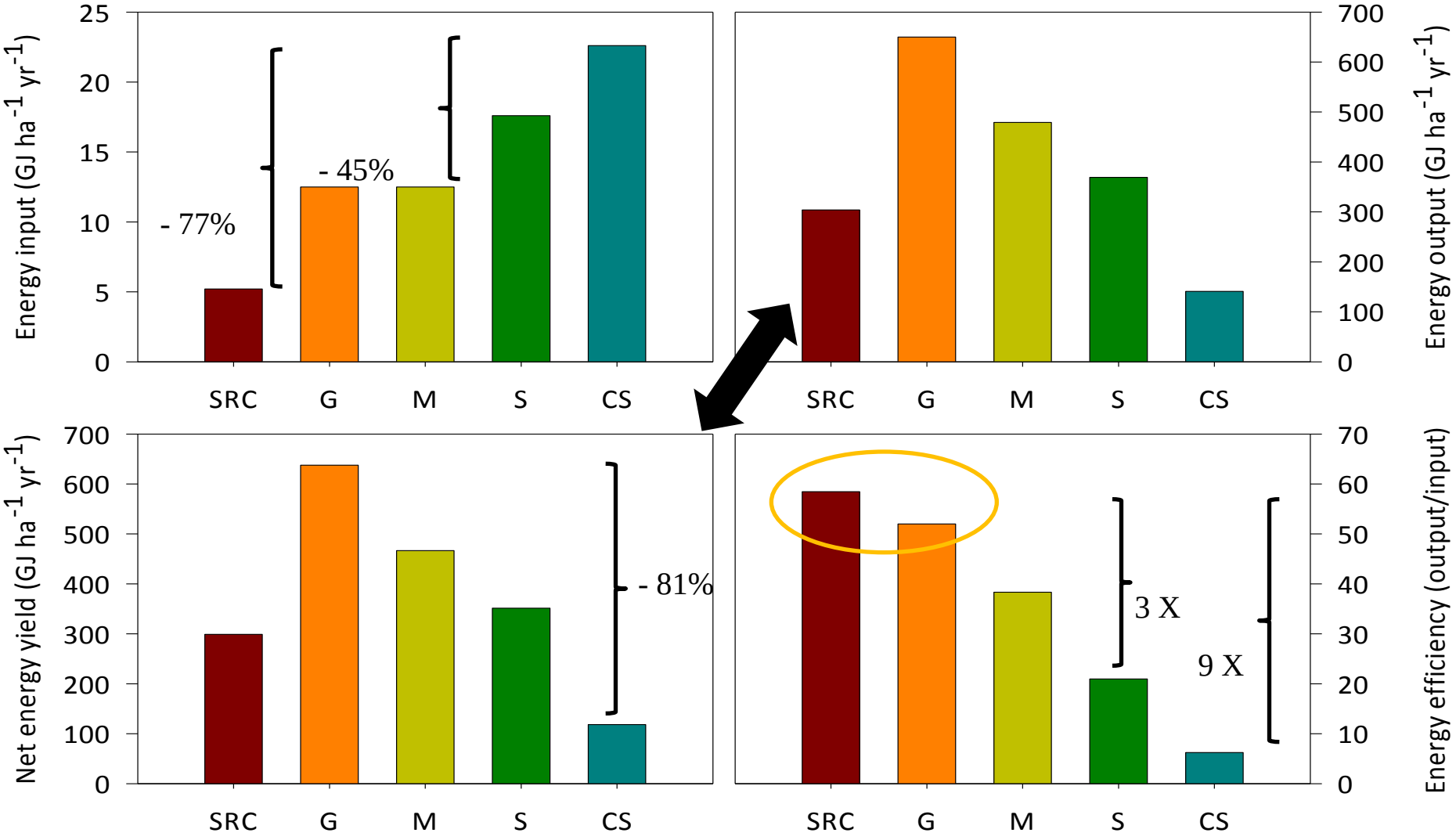


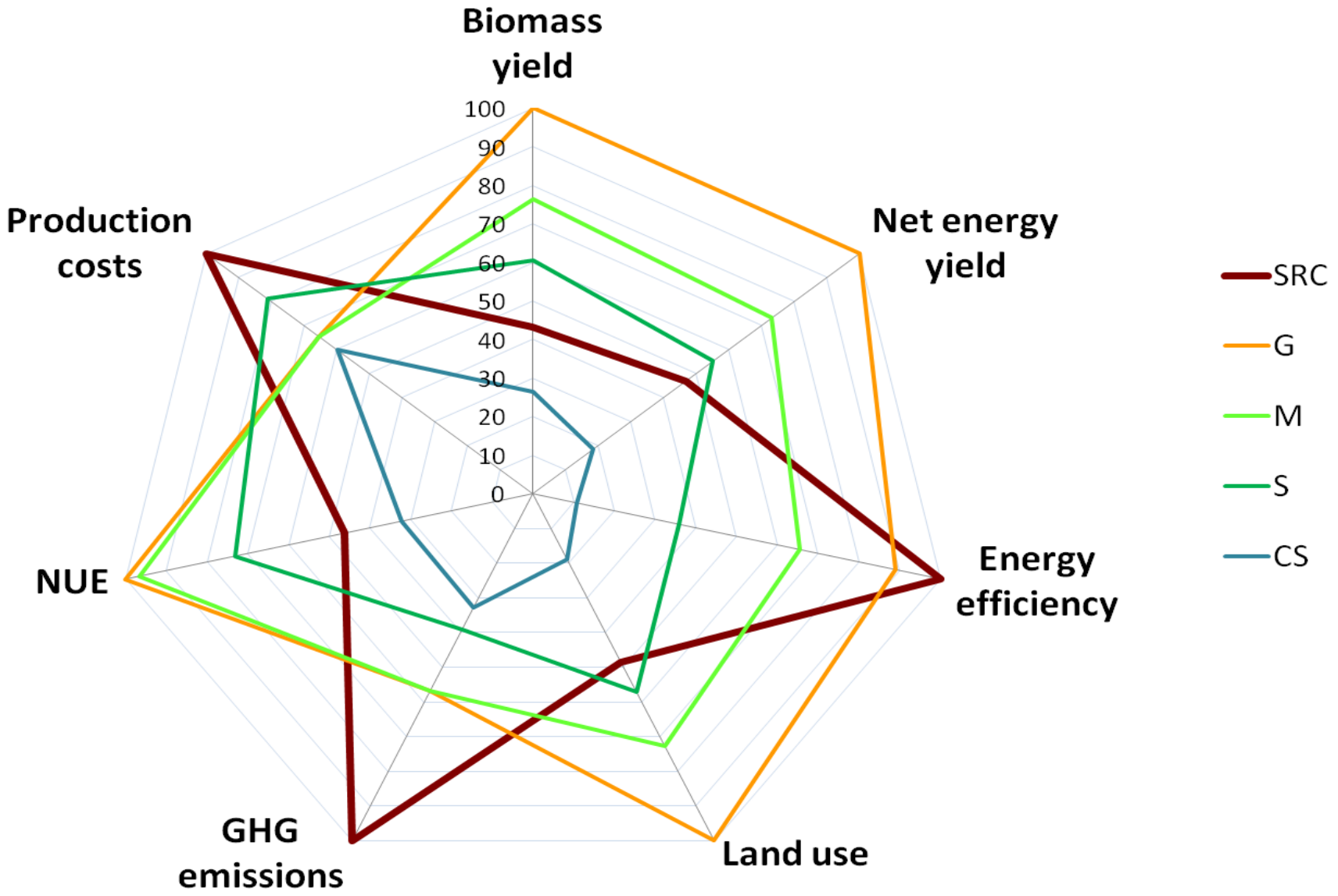


Sistema erbaceo (= 100)	SRF.A	SRF.B
RISCHIO DI EROSIONE	49	38
CONCIMI AZOTATI	65	39
CONCIMI FOSFORICI	59	59
AZOTO PERDUTO	72	69
FOSFORO PERDUTO	61	57
IMPIEGO FITOFARMACI	21	8
IND. PERSIST. SUOLO	42	0,1
IND. TOSSICITA' ACQUE	7	0,0
CARBONIO FISSATO	542	317
CARBONIO AL TERRENO	404	221
S.O. UMIFICATA 0-5 cm	176	149

Sostenibilità agroambientale ….

ENERGY BALANCE





Results – *summing up*

La sostenibilità delle agri-energie:

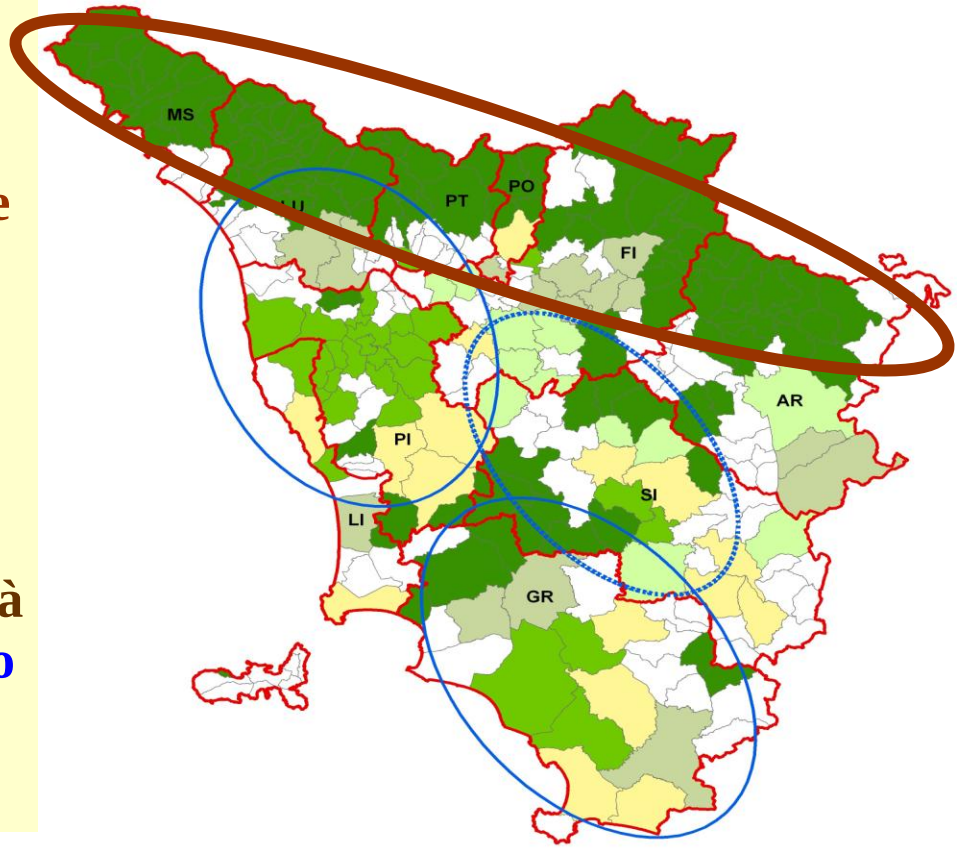
- massima "decentralizzazione" della produzione di energia (elettrica, termica e biocarburanti) per meglio "valorizzare le biomasse residuali" in campo agricolo e forestale (filiere diverse);

- esaltare le diverse "vocazionalità" delle aree agricole e agro-industriali, per la valorizzazione complementare e sostenibile delle colture dedicate da biomassa;

- nelle aree più "vocate" (residui+colture) puntare su produzioni di biomasse di qualità valorizzate "in loco" (biogas, pellets, ecc) e/o destinate alla co-alimentazione di impianti già esistenti …

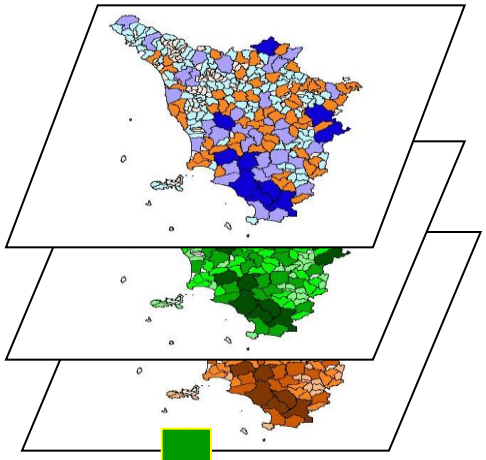
Alcune ipotesi di "distretti agroenergetici" in Toscana

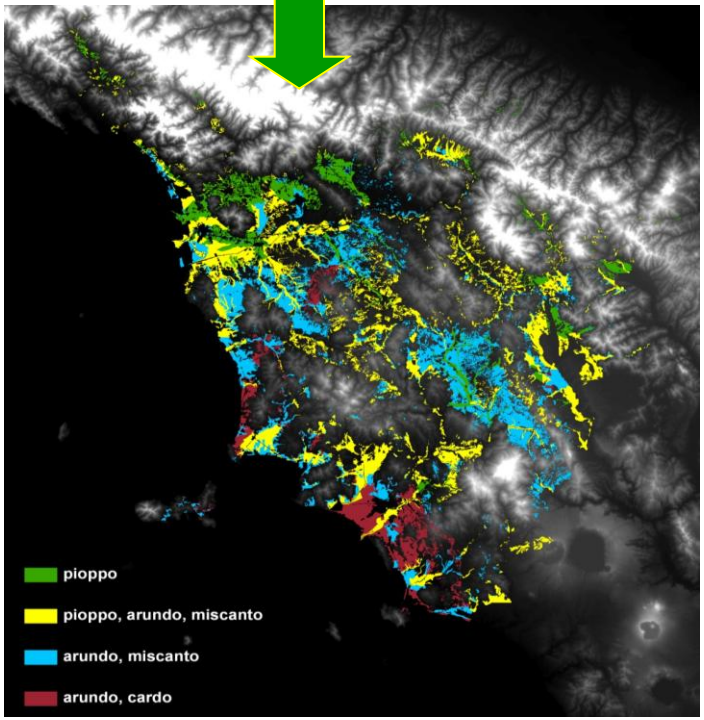
Bioenergy Farm Project



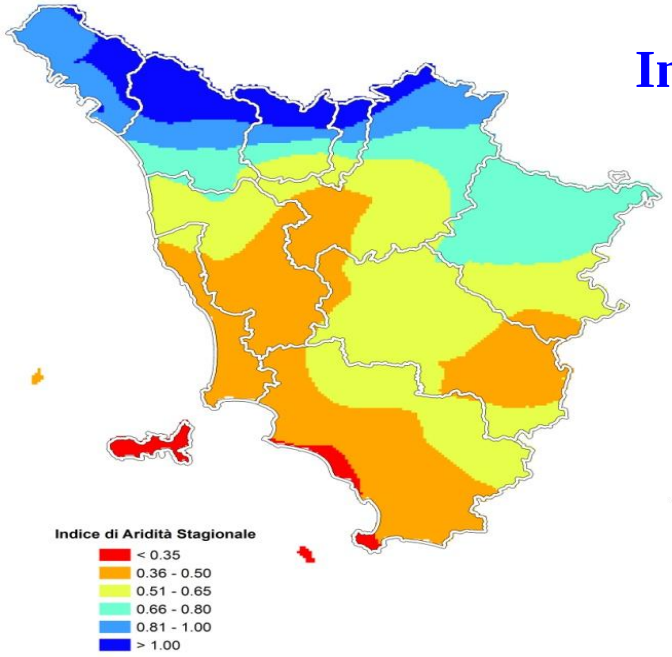
(da Bonari et al., 2004)

POTENZIALITA' COLTURE DEDICATE

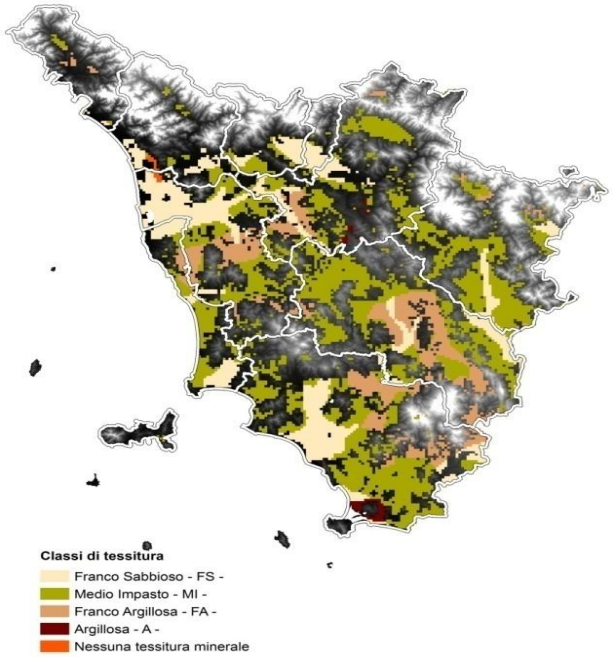


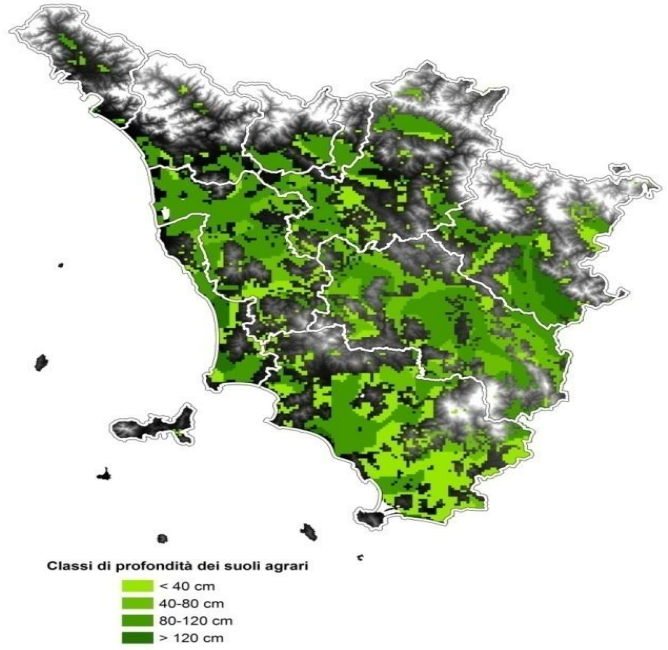


Indice di Aridità stagionale (AGROMETEO)



Tessitura dei suoli (JRC)





Profondità dei suoli (JRC)

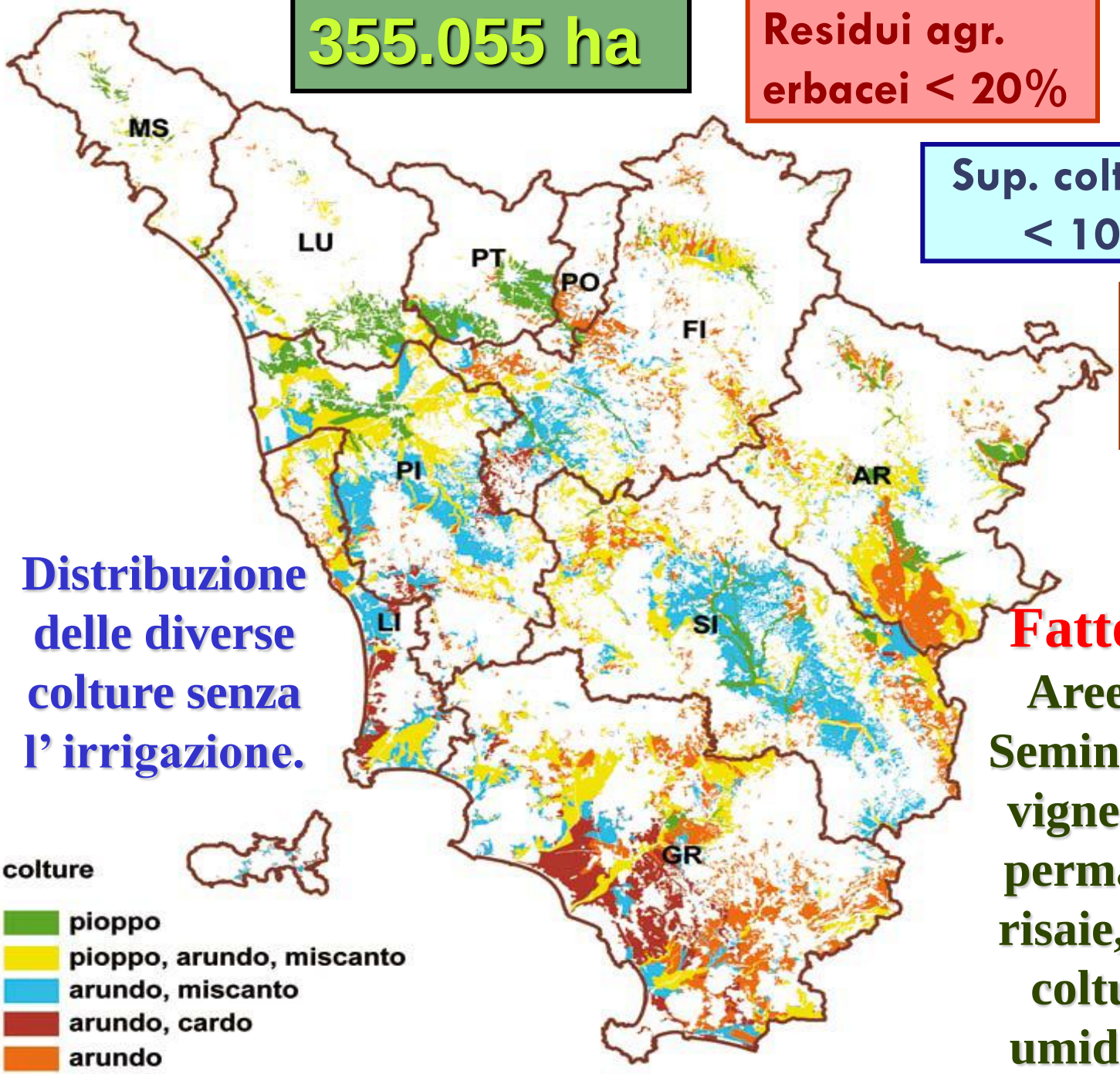
355.055 ha

Residui agr. erbacei < 20%

Residui agric. legnosi < 75%

Sup. colture dedicate < 10% di SAU

Legno / biomassa totale > 50%



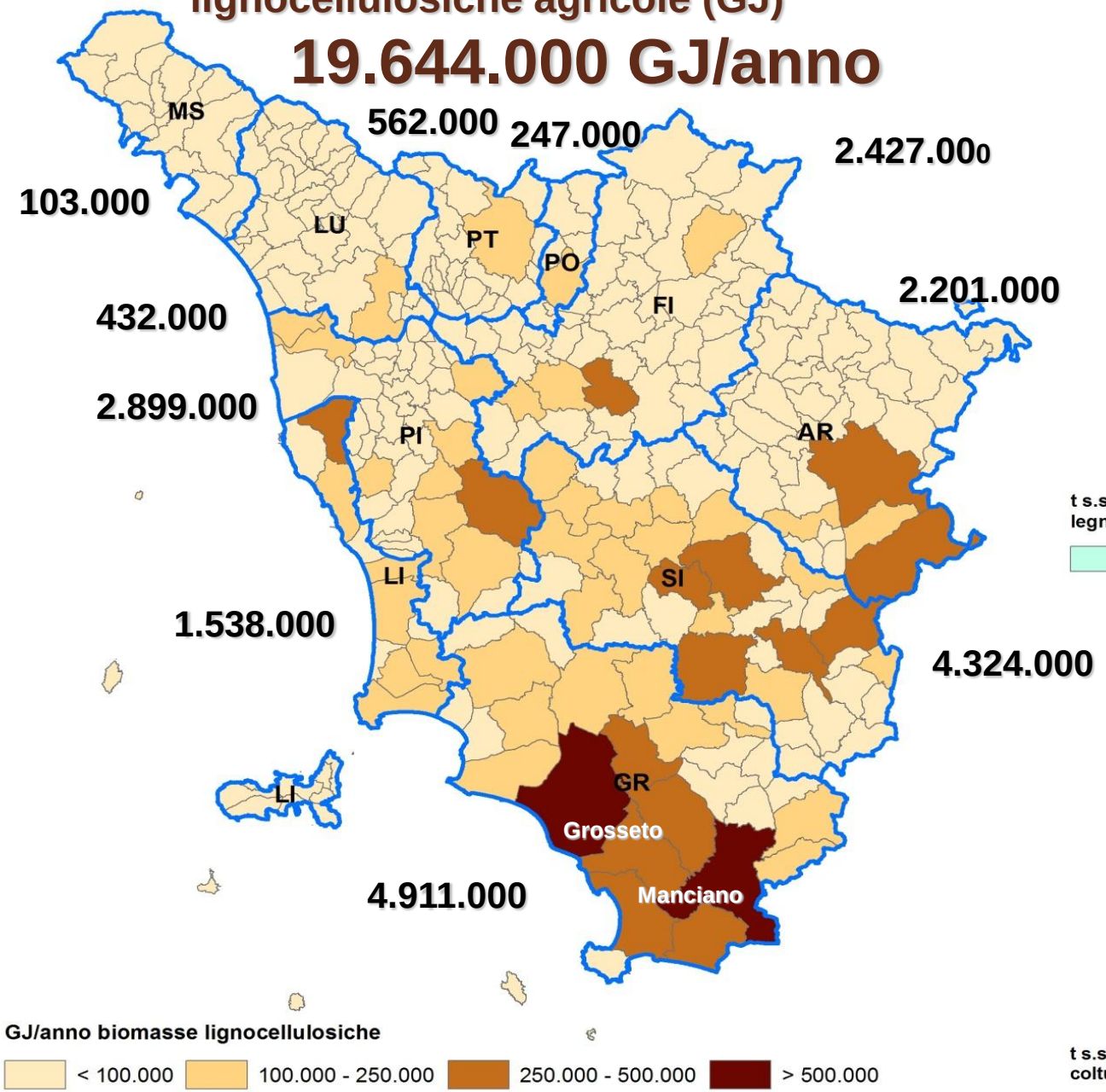
Distribuzione delle diverse colture senza l' irrigazione.

Fattori di esclusione:

Aree pendenza > 15%; Seminativi irrigui; Oliveti, vigneti, frutteti ; Colture permanenti, prati stabili, risaie, ecc.; Vivai, ortive e colture protette; Zone umide e corpi idrici, ecc.

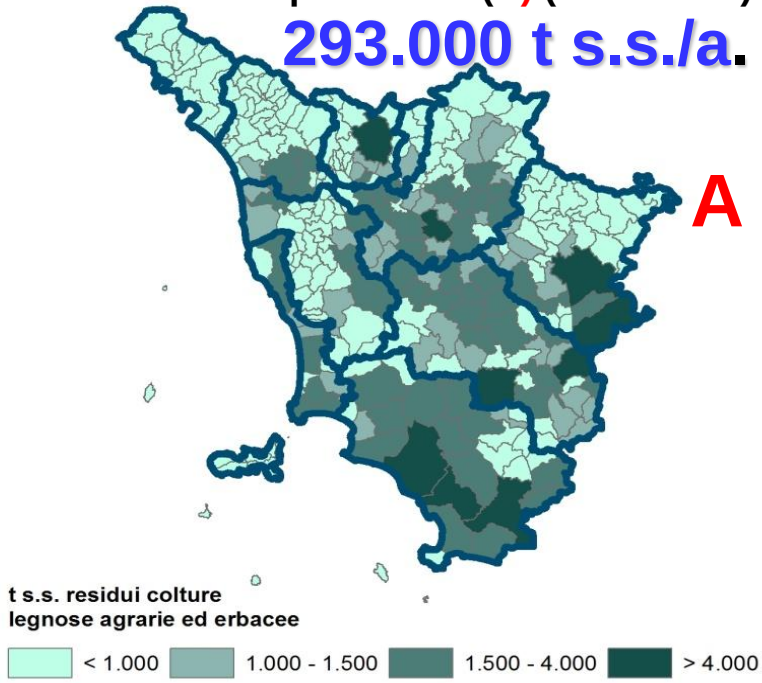
Potenziale energetico annuo dalle biomasse lignocellulosiche agricole (GJ)

19.644.000 GJ/anno

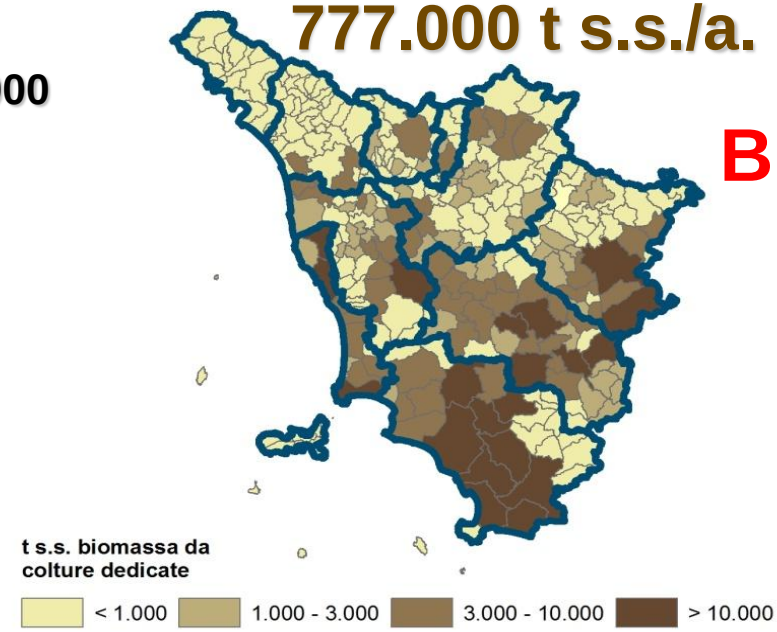


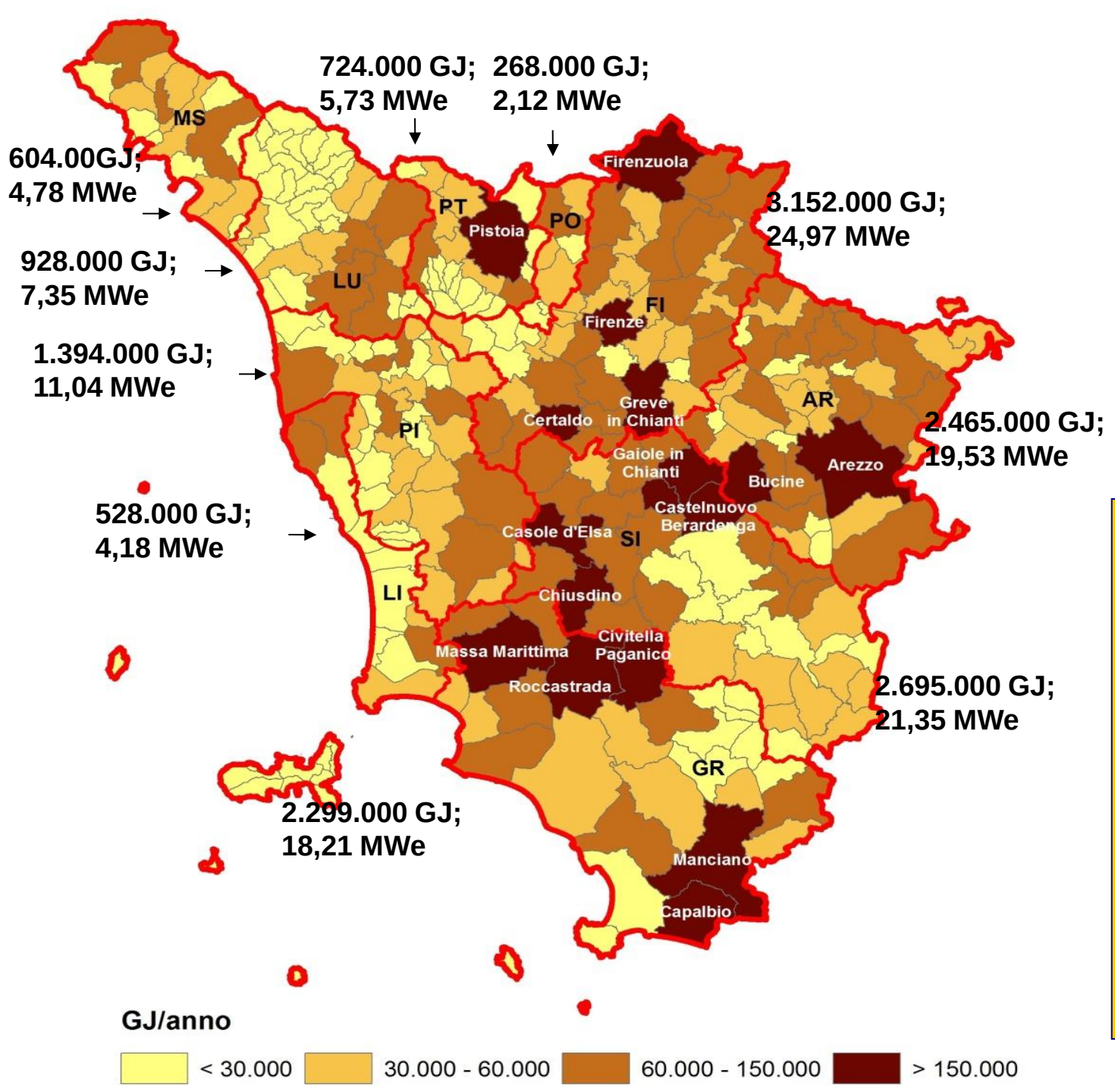
biomasse residue (A) e biomasse da colture dedicate stimate per il 2013 (B) (t s.s./anno)

293.000 t s.s./a.



777.000 t s.s./a.





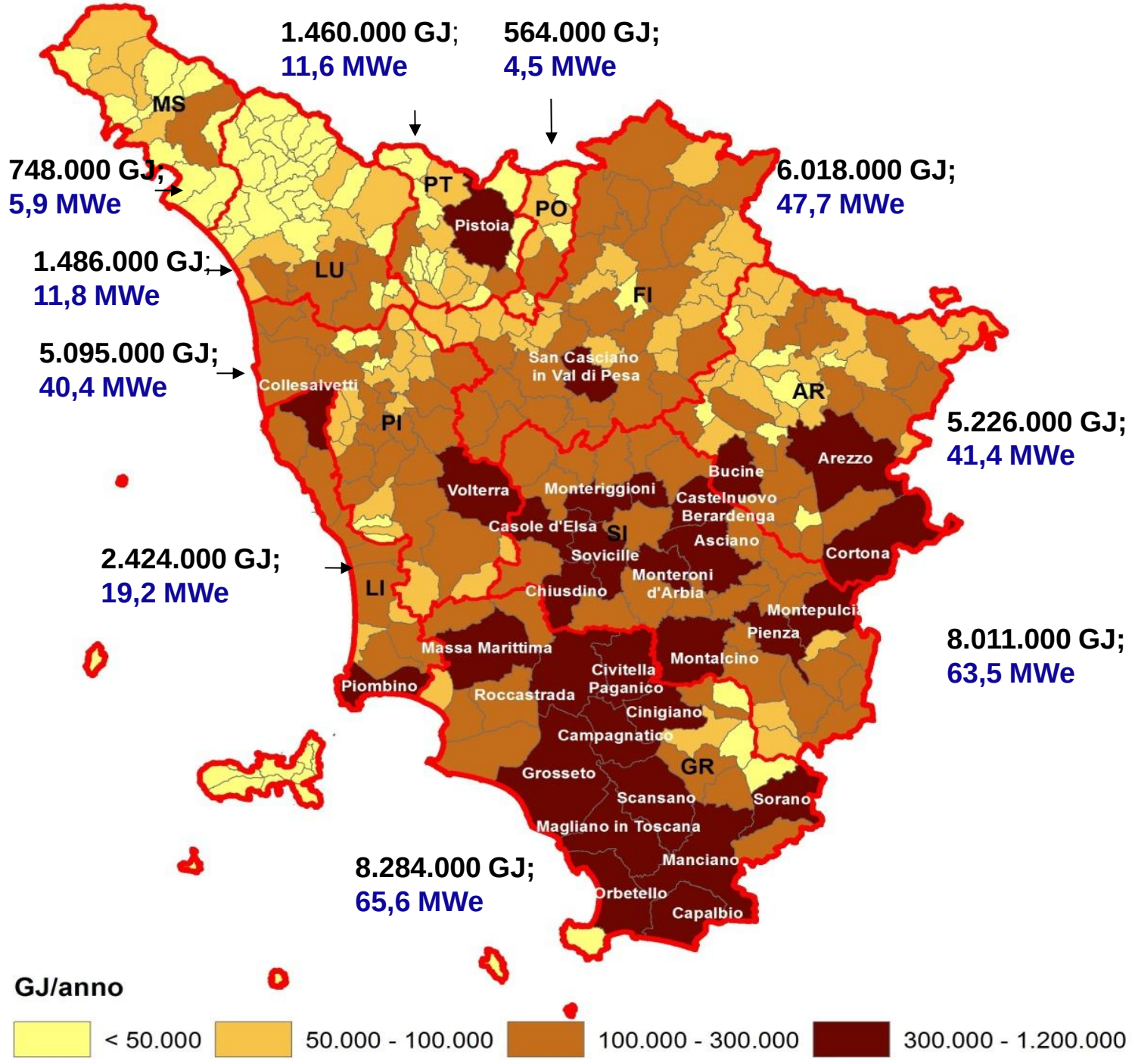
Il potenziale FORESTALE della Regione Toscana

Stima CREAR

15.000.000

GJ/anno

(120 MWe)



Potenziale energetico da biomasse agroforestali in Toscana (CREAR + CRIBE)

Ca 39.000.000 GJ/anno

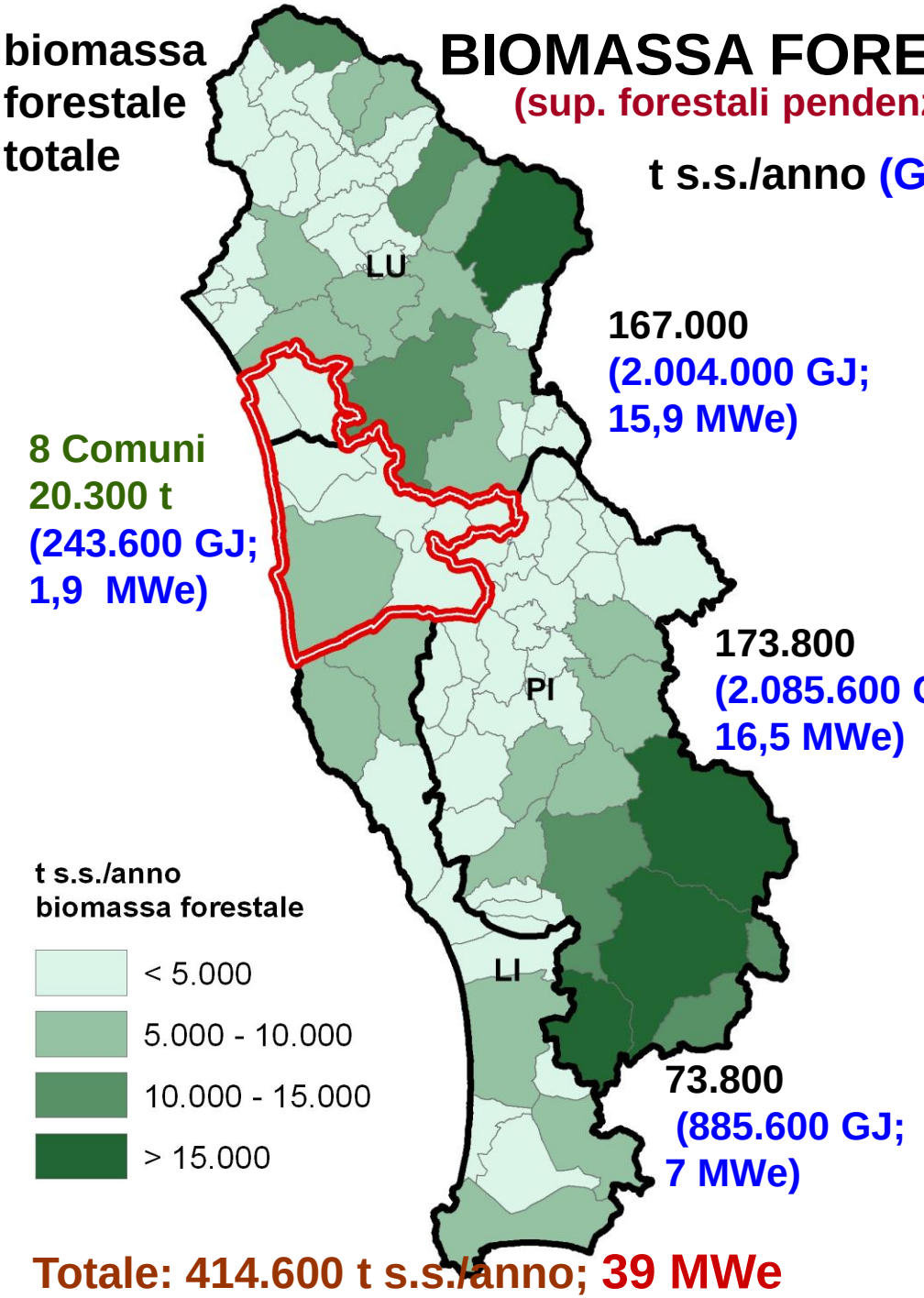
(310 MWe)

BIOMASSA FORESTALE

(sup. forestali pendenza < 70%)

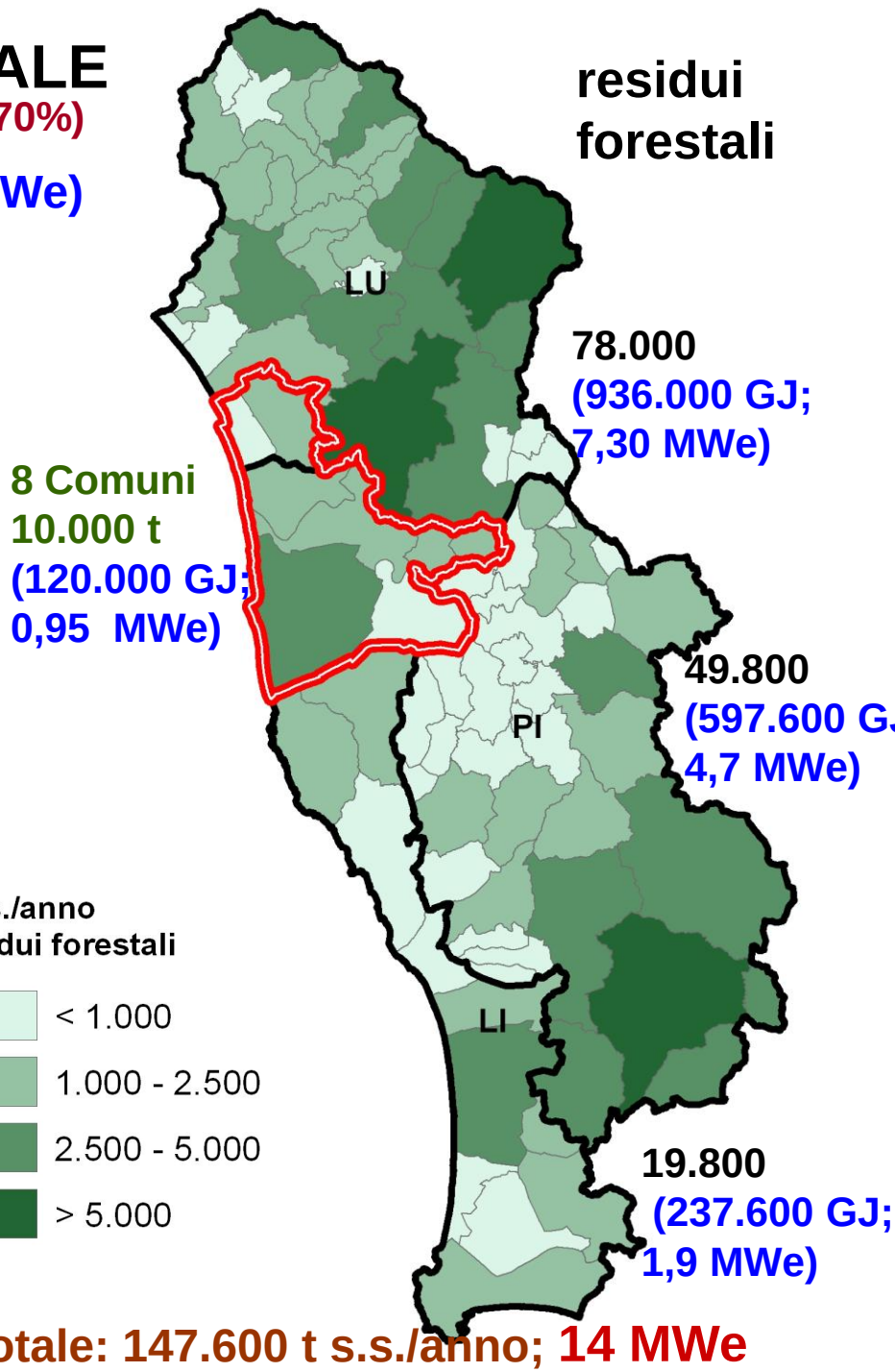
t s.s./anno (GJ; MWe)

biomassa forestale totale



Totale: 414.600 t s.s./anno; 39 MWe

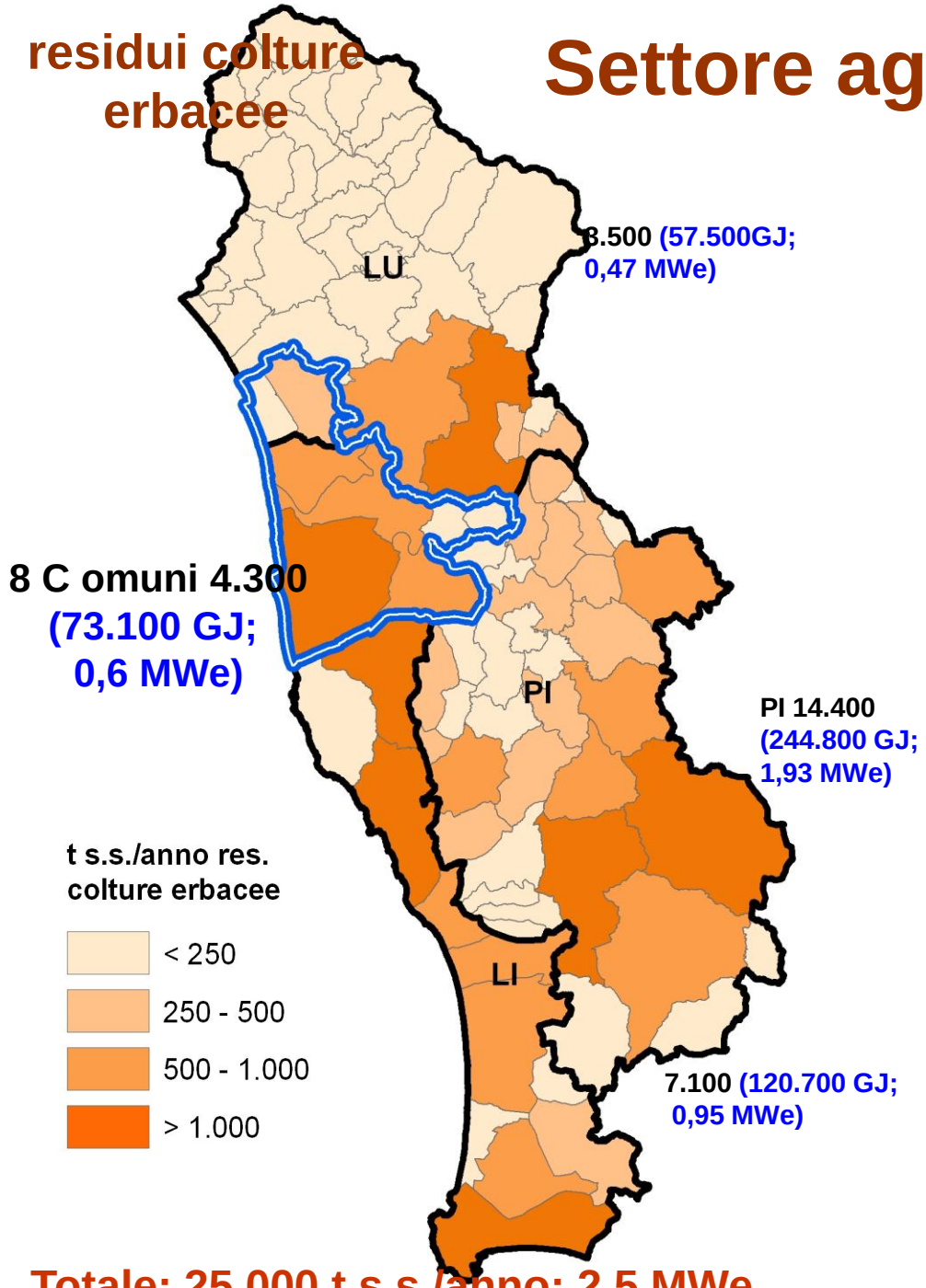
residui forestali



Totale: 147.600 t s.s./anno; 14 MWe

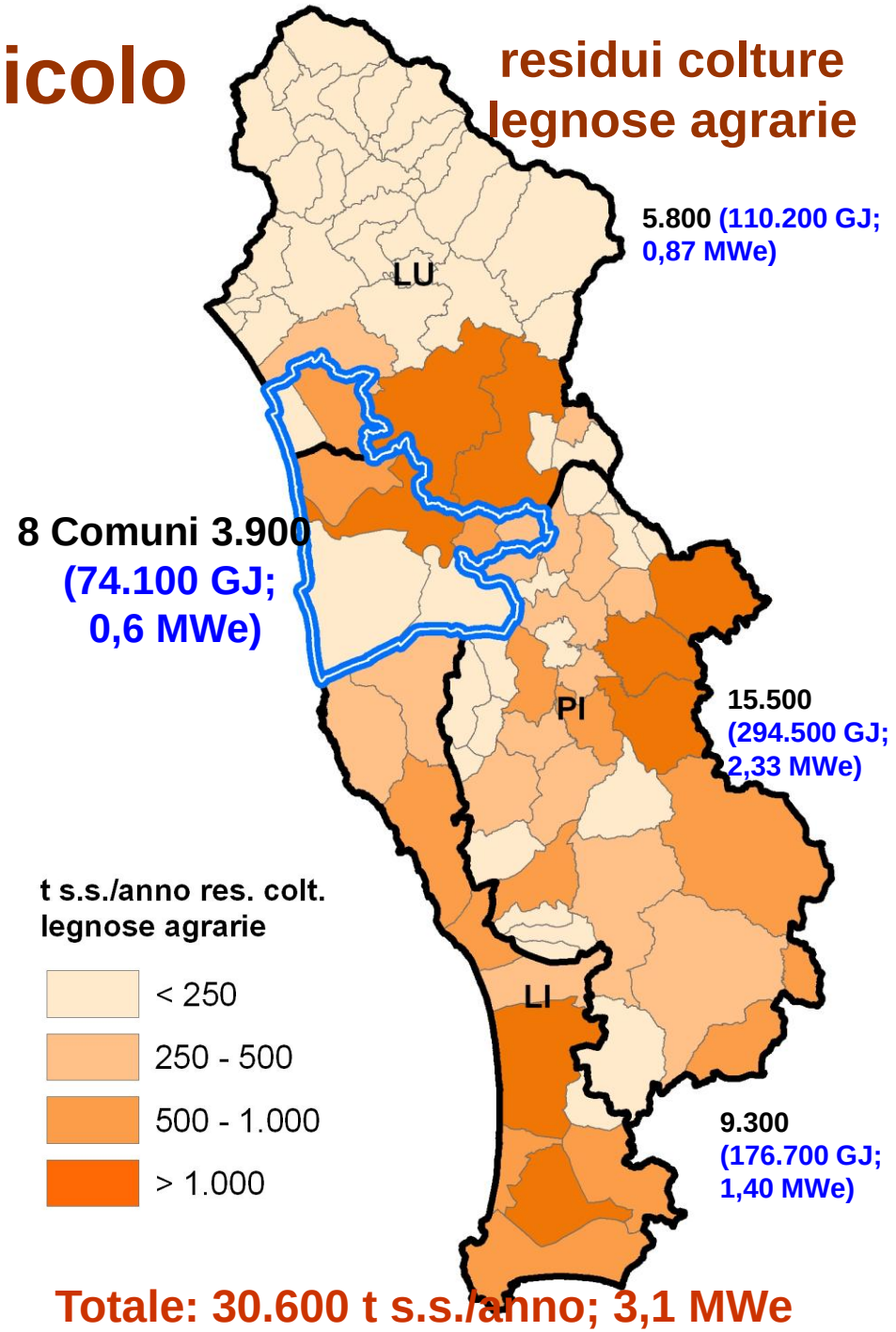
Settore agricolo

residui colture erbacee



Totale: 25.000 t s.s./anno; 2,5 MWe

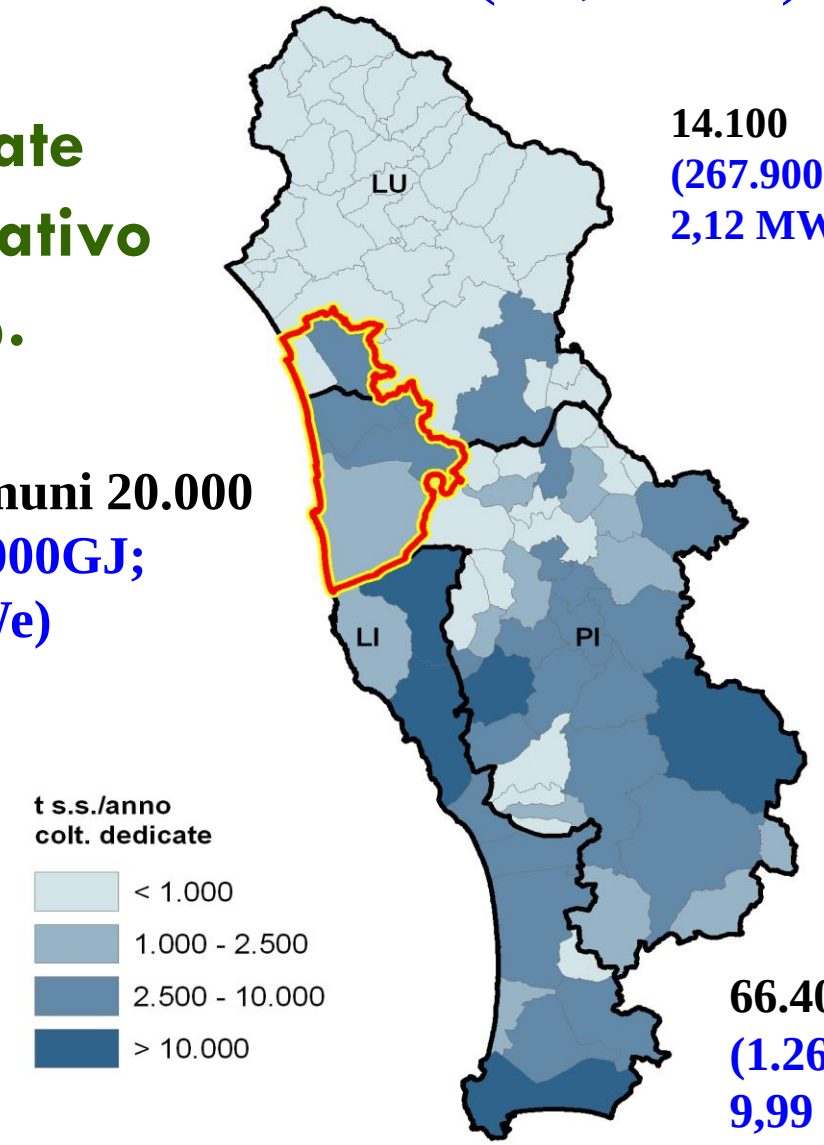
residui colture legnose agrarie



Totale: 30.600 t s.s./anno; 3,1 MWe

Ipotesi colture dedicate t s.s./anno (GJ, MWe)

Superficie colture dedicate ≤10% delle aree a seminativo con pendenza < 15%.



14.100
(267.900 GJ; 2,12 MWe)

5 Comuni 20.000
(380.000GJ; 3 MWe)

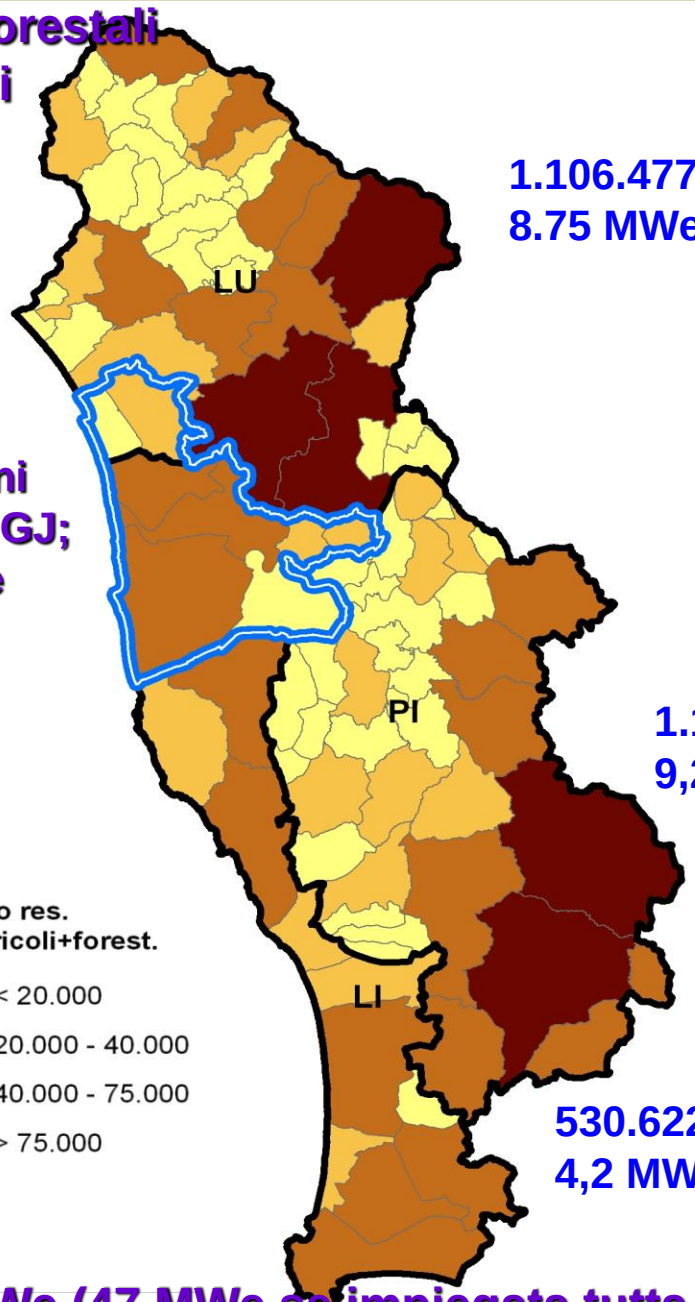
127.800
(2.428.200 GJ; 19,22 MWe)

66.400
(1.261.600 GJ; 9,99 MWe)

Totale:
208.300 t s.s./anno;
31 MWe

Il potenziale energetico da biomasse delle tre province

residui forestali e agricoli



1.106.477 GJ;
8.75 MWe

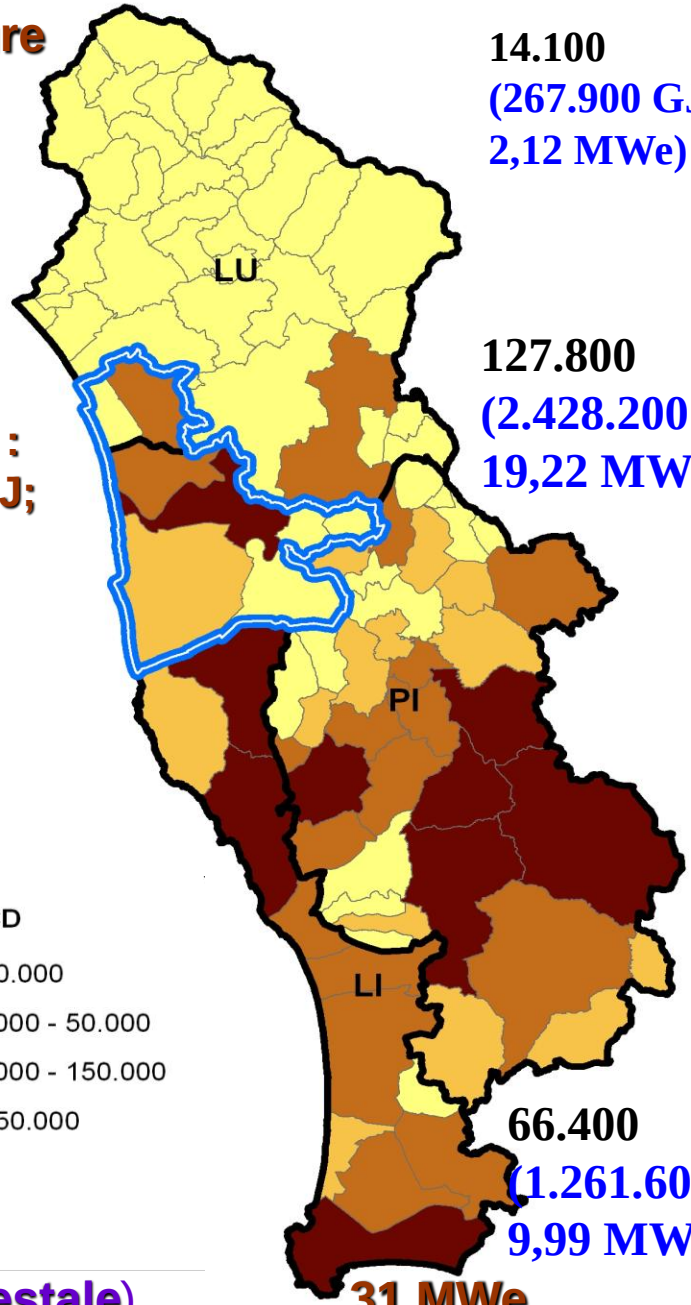
8 Comuni
267.300 GJ;
2,1 MWe

1.164.067 GJ;
9,2 MWe

530.622 GJ;
4,2 MWe

22 MWe (47 MWe se impiegata tutta la biomassa forestale)

ipotesi colture dedicate



14.100
(267.900 GJ;
2,12 MWe)

127.800
(2.428.200 GJ;
19,22 MWe)

8 Comuni :
401.000 GJ;
3,2 MWe

66.400
(1.261.600 GJ
9,99 MWe)

31 MWe

Le colture dedicate utilizzate come:

?

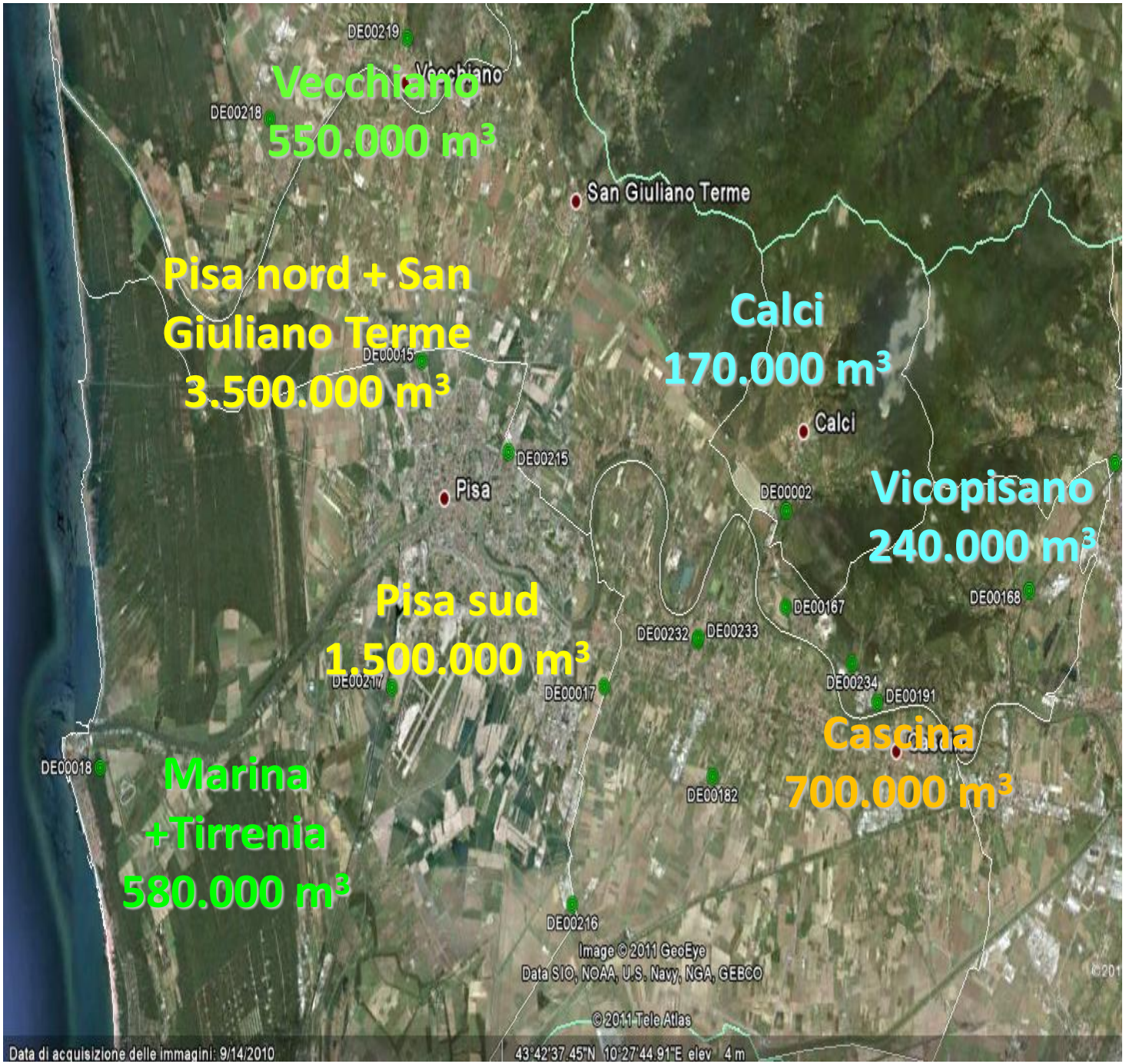
Produzione biomassa

Barriere verdi (frangivento - difesa fonoassorbenti – ecc)

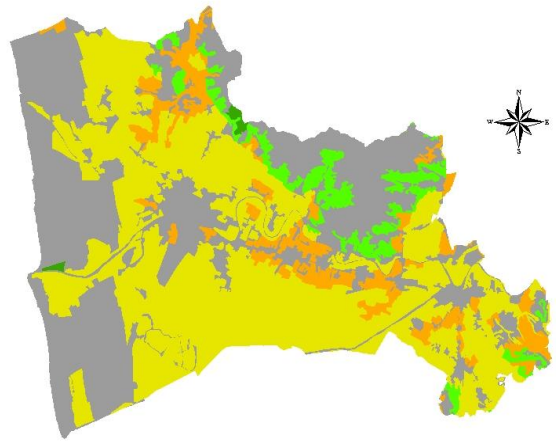
COLTURE DEDICATE

Funzione ambientale

- **Fitodepurazione e/o fitorimedio**
- **Rifugio per la fauna**
- **Assorbimento CO_2**
- **Conservazione biodiversità**
- **Miglioramento paesaggio**



Uso agricolo del suolo



Piana pisana CLC 2006
- Seminativi (172348 ha)
- Legnose agrarie (3950 ha)
- Prati permanenti (212 ha)
- Aree agricole eterogenee (10250 ha)
- Aree non agricole

4 2 0 4 Km

Totale stagione irrigua = 7.300.000 m³

Grazie per l'attenzione!

CRIBE Centro Interuniversitario di Ricerca sulle Biomasse da Energia

Scuola Superiore Sant'Anna

LAND LAB

AGRICOLTURA AMBIENTE TERRITORIO

Prof. Enrico Bonari
bonari@sssup.it
Tel: 050-883317